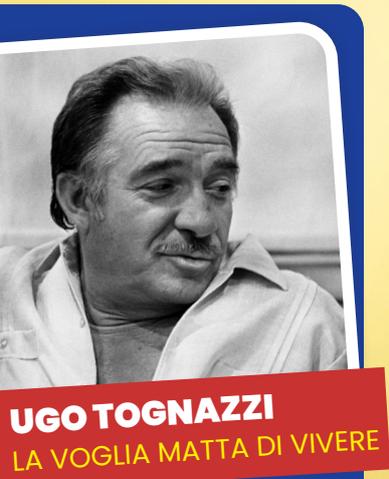




RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 11 - anno 91  
14 marzo 2022

STUDIO  
BATTAGLIA



**UGO TOGNAZZI**  
LA VOGLIA MATTA DI VIVERE



**MASSIMILIANO BRUNO**  
C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE



Rai 1 Rai Fiction

AFFARI DI CUORE

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

## QUELLE DOMENICHE A PIEDI

Nel 1973 il governo Rumor decise di fermare le auto per effetto della grande crisi petrolifera generata dall'embargo decretato dall'Opec in seguito alla guerra arabo-israeliana dello Yom Kippur. Il divieto assoluto di circolazione dei mezzi privati, pena sanzioni pecuniarie sino ad un milione di lire, fu accompagnato dall'esecuzione di ordinanze che cambiarono radicalmente la sfera pubblica e privata dei cittadini. Il settore della produzione delle auto venne messo in ginocchio con relativa cassa integrazione per gli operai. Furono varati rincari per tutti i carburanti e per il gasolio da riscaldamento. In pratica si trattò di un vero e proprio "coprifuoco" per limitare i consumi di energia con taglio dell'illuminazione pubblica, riduzione degli orari dei negozi, chiusura anticipata per cinema, bar e ristoranti, sospensione alle 23 dei programmi televisivi.

L'Italia era a piedi, ma in buona compagnia perché anche gli Stati Uniti e i Paesi in Europa furono costretti a varare una serie di misure volte al contenimento dei consumi energetici dopo l'aumento unilaterale del 70 per cento sui prezzi dei barili, il cui costo passò dai 3 ai 12 dollari.

Dopo quasi cinquant'anni si torna velatamente a parlare di "austerità" e per fortuna non ancora di coprifuoco, visto che lo abbiamo già subito con due anni di anticipo per motivi serissimi per la nostra salute.

Insomma, un film per molti già visto. Per tanti vissuto solo attraverso i racconti delle persone più grandi.

Credo però che anche in questo caso bisognerà trovare un lato positivo, avendo sempre ben presente il periodo storico che stiamo vivendo.

Dovremo essere bravi a riappropriarci delle nostre città, ricoprendo magari una mobilità diversa fatta di biciclette e lunghe passeggiate.

Dovremo avere l'intelligenza e la forza di concentrarci su quanti, a distanza di pochi chilometri da noi, stanno lottando per la sopravvivenza.

Dovremo essere forti: le piccole rinunce di oggi, speriamo siano la giusta ricompensa per periodi migliori.

Buona settimana.

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 11  
14 MARZO 2022

## VITA DA STRADA

3



## STUDIO BATTAGLIA

Dal 15 marzo, in prima serata su Rai1, l'adattamento di "The Split", serialità di successo della BBC. Scritta da Lisa Nur Sultan è diretta da Simone Spada

6

## CARLOTTA NATOLI

Con leggerezza e ironia: l'attrice è Teresa, moglie dell'antennista Enzo, ne "Il Santone", la serie comedy su RaiPlay

14

## DARIO AITA

Il potere salvifico del NOI: l'attore siciliano, Claudio Peirò nella serie di Rai1, racconta la sua esperienza

10

## LA RISPOSTA GIUSTA

Veronica Maya conduce un nuovo programma che parla di ambiente, sociale e cultura. Da sabato 19 marzo alle 9.50 su Rai 2

18

## UGO TOGNAZZI

Nel centenario della sua nascita, un docufilm, scritto e diretto dal figlio Ricky, ricorda il grande attore. Una prima serata di Rai Documentari giovedì 17 marzo su Rai 2

16

## RAICOM

Marco Frittella è il nuovo direttore di Rai Libri

19

## MASSIMILIANO BRUNO

"Meglio insieme che da soli": intervista al regista di "C'era una volta il crimine", da giovedì scorso sul grande schermo

20

## MOONFALL

La Terra è minacciata dalla Luna e l'umanità rischia l'estinzione: dal 17 marzo al cinema il film di Roland Emmerich

24

## OSCAR FARINETTI

Fiducia, sentimento sublime: l'imprenditore piemontese, che valorizza e diffonde il made in Italy enogastronomico nel mondo, è uno dei protagonisti dei viaggi di "Tech.Emotion" su RaiPlay

26

## D-SIDE

Il lato diverso delle cose: il nuovo programma di Rai per il sociale, condotto da Giulia Lamarca, in esclusiva su RaiPlay

32

## CARO DIEGO

Inizia la seconda parte del viaggio del nuovo programma di Diego Dalla Palma sulla bellezza. Da venerdì 11 marzo alle 23.20 su Rai Premium

38



## OSSI DI SEPPIA

Fridays for future: non si è mai troppo piccoli per fare la differenza. In esclusiva su RaiPlay dal 15 marzo

31

## BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

## LIBRI

E' in libreria "Prima del buio in sala", il nuovo romanzo della scrittrice umbra Viviana Picchiarelli

38

## MUSICA

"A Sanremo con l'amore della gente": Iva Zanicchi parla del suo nuovo disco "Gargana" e della sua lunga e importante carriera

40

## PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

42

## DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista ad Angela Caruana, funzionario addetto al settore stampa dell'ufficio relazioni esterne cerimoniale e studi storici

44

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

## SNOW BLACK

Dal 14 marzo, dal lunedì al venerdì alle 20.40 su Rai Gulp, la serie tv live action che unisce misteri, amicizia e le sfide dell'adolescenza

54

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 11 - anno 91  
14 marzo 2022

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.raicom.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Vanessa Penelope  
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



*Dal 15 marzo debutta su Rai1 l'adattamento di "The Split", serialità di successo della BBC. Scritta da Lisa Nur Sultan è diretta da Simone Spada. Nel cast Barbora Bobulova, Lunetta Savino, Miriam Dalmazio, Giorgio Marchesi, Marina Occhionero, Michele Di Mauro, Carla Signoris, Thomas Trabacchi e Massimo Ghini*

# STUDIO BATTAGLIA

**Rai 1** **Rai Fiction**

**S**ono le migliori avvocate divorziste di Milano. Donne in carriera, madri, figlie, mogli, tutte decisamente calate nel loro e nel nostro presente. Il racconto, adattamento del britannico "The Split", intreccia, con un linguaggio e un'estetica contemporanei, un lungo caso orizzontale (la separazione dei coniugi Parmegiani) a numerosi casi di puntata dai risvolti inediti riguardo gli aspetti più attuali del diritto di famiglia: unioni civili, accordi di riservatezza, tutela dell'immagine, famiglie omogenitoriali, congelamento degli embrioni, uso dei social media, diffamazione, eredità digitale, insomma tutto l'universo in costante espansione dei rapporti coi nuovi media. A dirigere la serie scritta da Lisa Nur Sultan,

in onda da martedì 15 marzo in prima serata su Rai1, Simone Spada. "Studio Battaglia" può essere definito un legal drama con linee di comedy familiare molto raffinate e personalmente è stata l'occasione per mettermi alla prova su un genere che non avevo mai affrontato da regista – afferma Spada – Ambientata in una ricca città del nord come Milano, in cui classico e moderno si mescolano in armonioso contrasto, con un cast eccellente, di cui vado fiero e che non smetterò mai di ringraziare, è una serie che parla d'amore perché parla di rapporti, di famiglia, di padri e madri, di figli, di mogli e mariti. Il mio obiettivo è stato da subito quello di trovare il giusto equilibrio tra la ricchezza della scrittura e il ritmo del racconto visivo, tra

l'alternanza delle storie personali delle protagoniste e i casi di puntata, mescolando generi ma non linguaggio e accompagnando con maggior eleganza possibile e semplicità le tante vicende che caratterizzano questa storia che mi piace definire 'popolare', ma che allo stesso tempo porta con sé un'originalità e modernità che mi hanno entusiasmato da subito". Nel cast della serie, in quattro serate, Barbora Bobulova, Lunetta Savino, Miriam Dalmazio, Giorgio Marchesi, Marina Occhionero, Michele Di Mauro, Carla Signoris, Thomas Trabacchi e Massimo Ghini. "Questo di Marina Battaglia è un personaggio piacevolmente scorretto – afferma Lunetta Savino – la Tv, a differenza del cinema, offre la possibilità di ruoli più complessi. Marina ha un

rapporto sentimentale con le sue figlie molto ben mascherato. La sua scorrettezza, questo suo cinismo, mi ha affascinato moltissimo, non è una madre tradizionale, vuole essere chiamata avvocato. È stato un piacere grande interpretarlo". Per Barbora Bobulova "la vita di un'avvocata è molto più difficile di quella di un'attrice. L'avvocata deve essere sempre a disposizione e avere il telefono sempre acceso perché possono svegliarla anche alle 5 del mattino per correre da un cliente. Figuriamoci, io alle 9.30 spengo il cellulare!" E sul confronto con l'originale inglese dichiara: "Quando si tratta di un remake c'è un confronto, e il confronto rende la vita un po' difficile a noi attori".



# I PERSONAGGI

## MARINA BATTAGLIA (LUNETTA SAVINO)

Elegante, autorevole e temibile, ha cresciuto tre figlie da sola senza perdere un giorno di lavoro, anzi facendo crescere il suo studio legale fino a farlo diventare uno dei più importanti di Milano. Nei processi è un mastino senza scrupoli, ma la sua tempra è bilanciata da un cinismo irriverente e da sprazzi di imprevedibilità che la rendono irresistibile.

## ANNA BATTAGLIA (BARBORA BOBULOVA)

La maggiore delle sorelle Battaglia. Donna forte e affidabile, con un gran senso del dovere. Avvocata eccellente, per emanciparsi dalla madre Marina ha appena lasciato lo studio di famiglia per andare a lavorare in uno studio rivale. Apparentemente risolta tra carriera e famiglia (con Alberto ha due figli, Daria e Giacomo), in realtà nel suo passato ha lasciato più questioni in sospeso di quanto lei stessa voglia ricordare.

## NINA BATTAGLIA (MIRIAM DALMAIO)

Nina è la seconda, la sorella di mezzo. Lavora nello studio di famiglia insieme a Marina. Ha 35 anni ed è una donna bella, libera e in carriera. Ironica, sfrontata e indipendente, lavora molto, ma quando è fuori dall'ufficio ama divertirsi e colleziona uscite e amori. Eppure, anche se non lo ammetterebbe mai, in fondo al cuore cova una grande fragilità.

## VIOLA BATTAGLIA (MARINA OCCHIONERO)

25 anni, solare e quasi sempre sorridente, Viola è la piccola di casa. Ragazza curiosa e spontanea, è anticonformista in un modo tutto suo: è l'unica Battaglia a non aver studiato giurisprudenza e anzi, nonostante la giovane età, si sta per sposare! Babysitter per scelta, tutta la sua famiglia pensa che sia spreca e irrisolta, ma la verità è che Viola è felice e serena così, in una vita senza ansie e senza conflitti: la vera rivoluzione.

## MASSIMO MUNARI (GIORGIO MARCHESI)

Avvocato di punta dello studio dove è appena arrivata Anna, è una sua vecchia conoscenza dell'università: non solo erano amici e compagni di studi, ma anche coinquilini. È un bell'uomo, che difficilmente le donne non notano, con il fascino dell'avvocato in carriera single che non deve rendere conto a nessuno. Diventerà il terzo incomodo nel matrimonio tra Anna e Alberto.

## ALBERTO CASORATI (THOMAS TRABACCHI)

Marito di Anna da quindici anni, è il padre di Daria e Giacomo. Uomo solido e ironico, è un professore di bioetica all'università. Legato alla famiglia e molto rispettoso del lavoro di Anna, cerca in ogni modo di essere un marito e un padre moderno, anche se non è sempre semplice.

## GIORGIO BATTAGLIA (MASSIMO GHINI)

Giorgio vive in Costa Azzurra da quasi venticinque anni, da quando se ne è andato di casa insieme a Fanny, la ragazza alla pari. È l'ex marito di Marina, padre delle sorelle Battaglia che da allora non hanno più avuto sue notizie e nei suoi confronti non covano altro che astio e risentimento. Ma ora che Giorgio ha deciso di tornare e riallacciare i rapporti, verranno a galla altre verità.

## ALESSANDRO DEL VECCHIO (GIOVANNI TOSCANO)

28 anni, fidanzato e futuro sposo di Viola. Ragazzo sveglio e intelligente, ma anche sincero, gentile e generoso, è un informatico ed è innamorato pazzo di Viola. Poiché viene da una famiglia tradizionalista, le ha chiesto di sposarsi in chiesa e le ha regalato un anello dal gusto discutibile, scelto ovviamente da sua madre.

## CARLA PARMEGIANI (CARLA SIGNORIS)

Elegante moglie di un grande imprenditore, subisce uno choc quando lui di punto in bianco decide di lasciarla. Ma non è donna da tenere il lutto troppo a lungo o da piangersi addosso: personalità volitiva e istrionica, Carla si lancerà insieme alla sua avvocatessa a dare battaglia all'ex marito e ottenere "il divorzio che si merita", ovvero uno che tenga conto dei trent'anni di vita insieme. Non uno di meno.

## ROBERTO PARMEGIANI (MICHELE DI MAURO)

Ricchissimo imprenditore, è a capo del Gruppo Parmegiani, un impero che ora dovrà dividersi dal momento che ha deciso di divorziare dalla moglie Carla. La loro separazione vedrà scontrarsi frontalmente lo Studio Battaglia e lo Studio Zander. La causa di divorzio porterà alla luce la vita segreta che Roberto ha condotto per anni, anche se forse quello che lui teme più di ogni altra cosa al mondo è un controllo fiscale.

## LA STORIA COMINCIA COSÌ

Anna Battaglia ha lasciato lo studio di famiglia e lavora da pochi giorni in un nuovo studio legale (Zander e Associati), quando sotto l'ufficio trova ad aspettarla suo padre Giorgio, che non vedeva da 25 anni. Quella mattina affronta sua sorella Nina, rimasta nello studio di famiglia, in una causa contro uno stand-up comedian e accoglie Parmegiani, un facoltoso imprenditore che vuole divorziare dalla moglie Carla. Alla fine, però, sarà proprio la moglie dell'uomo a voler essere difesa da Anna, mentre l'imprenditore si rivolgerà a Marina Battaglia, che quella sera festeggia i 65 anni con una grande festa. Mentre si occupa degli ultimi preparativi per le nozze con Alessandro, la più piccola della famiglia Battaglia, Viola, insiste con le sorelle perché incontrino il padre. Lavorando al contratto prematrimoniale di una soubrette e un calciatore, Anna si riavvicinerà al suo collega Massimo, con cui c'è una forte alchimia, ma lui sembrerebbe interessato anche a Nina.



# IL POTERE SALVIFICO DEL NOI

Rai 1 Rai Fiction

*E' Claudio Peirò nella serie "Noi", adattamento dell'americana "This is us". L'attore siciliano racconta al Radiocorriere la sua esperienza in un progetto così ambizioso: «Questa storia ha centrato la specificità della nostra società»*

**“***This is us*” in America un cult, in Italia un progetto molto ambizioso...

È stata una sfida fin dall'inizio. Quando ho saputo che avrei preso parte a questa serie, ne ho avvertito immediatamente la pressione, perché è una storia celebre, apprezzata e amata da fan distribuiti in tutto il mondo, e ovviamente anche in Italia. Mi sono rasserenato dopo aver letto il riadattamento di Sandro Petraglia, che è riuscito a trasportare questa storia universale di rapporti umani, familiari, nel nostro contesto. Il mercato delle serie è ormai un remake continuo e, a volte, capita che alcuni superino l'originale. La versione italiana della norvegese "Skam" ha avuto un successo pazzesco, quasi superiore a quello originale. Mi sembra che nel caso di "Noi" il pubblico abbia risposto molto bene.

**Qual è la specificità italiana di questo racconto?**

"This is us" racconta un sistema socioculturale consolidato da tempo, con tematiche già abbastanza scandagliate nella drammaturgia americana. In Italia, invece, una serie come "Noi" mi sembra innovativa, i temi affrontati, contemporanei in America 15, 20 anni fa, da noi lo sono diventati adesso. Parlare di una famiglia mista, di un bambino nero adottato negli anni Novanta, è un argomento "nuovo" dal punto di vista del racconto, ben legato alla nostra società. Negli Stati Uniti le generazioni afroamericane sono molto più presenti da anni, il processo di integrazione è a un livello più avanzato rispetto al nostro Paese che lo sta affrontando ora. Credo che questa storia abbia centrato la specificità della nostra società.

**Un esempio?**

Uno dei punti più rischiosi dell'adattamento, secondo me, è stato aver scelto per Daniele (*interpretato da Livio Kone*) una famiglia mista, mentre nell'originale è afroamericana. In Italia è un'eccezione trovare una famiglia nera perfettamente integrata, con posizioni sociali alto borghesi, mentre è molto più facile trovare una famiglia mista. Di specifico, poi, ci siamo "noi", regista, attori, gruppo, siamo italiani, la nostra memoria lo è. Tutti gli anni raccontati nei flashback hanno un'estetica italiana nella quale il pubblico può riconoscersi. È come vedere una vecchia foto di famiglia.

**In questo andirivieni temporale, com'è stato "guardarsi" nel passato e nel futuro?**

Nella serie ci sono alcuni attori che interpretano se stessi in un ampio arco temporale, penso per esempio a Rebecca interpretata da Aurora Ruffino, che segue il suo personaggio fino ai 70 anni. Nel mio caso, il percorso di vita è affidato a tre interpreti differenti, una scelta davvero ben fatta da parte del casting director che ha scovato somiglianze eccezionali tra gli attori. Ho conosciuto il mio piccolo me e mi sono emozionato (*ride*).



**Questa storia ci porta nella vita della famiglia Peirò. Cosa significa per lei "famiglia"?**

È un microcosmo, il sistema più piccolo dal quale si inizia a costruire la società. Da noi ha un'importanza speciale, spesso al centro di molte discussioni. Forse è arrivato il momento di accettare che non esiste solo quella fondata su legami di sangue o tradizionalmente originata da un uomo e una donna. Per me è un concetto superato e la società va in questa direzione. Chi determina le nostre sorti, piano piano ci arriverà.

**Famiglia di sentimenti, non di sangue. Un po' quello che accade anche in "Noi"...**

Una famiglia che sceglie di esserlo, senza negare i problemi. È importante raccontare le difficoltà che, come società civile, abbiamo dovuto affrontare per arrivare ad oggi. Temo però che dobbiamo ancora fare un po' di strada.

**La tv e le piattaforme ultimamente propongono tantissime storie, difficile scegliere (bene) per il pubblico. Qual è il "compito", secondo lei, di una storia?**

È innegabile che c'è una sovrapproduzione e, con l'apertura del mercato internazionale e la presenza delle piattaforme, stiamo vivendo quasi una bulimia. Zerocalcare nella sua serie racconta in maniera molto divertente di come si passi la serata a cercare cosa vedere piuttosto che vedere qualcosa. Siamo ingolfati di materiale audiovisivo e la scelta è sempre più difficile, spesso l'algoritmo sceglie per noi e non siamo neanche più padroni di lasciarci sorprendere. Quello che per me deve fare una storia, invece, è proprio questo, sorprendere. Poi anche emozionare, divertire, agganciare lo spettatore. Sceneggiatori e produttori sono diventati bravissimi, veri maestri nel calcolare cosa emoziona, cosa diverte, ma manca l'effetto stupore, quel qualcosa che non hai visto già tante volte.

**C'è qualcosa che ultimamente è riuscito a sorprenderla?**

Asghar Farhadi con "Un eroe", una sceneggiatura perfetta.

**A proposito di Claudio Peirò, il personaggio che interpreta in "Noi", come l'ha conquistata e come pensa possa "agganciare" il pubblico?**

Il pubblico riconoscerà l'universalità della sua storia. Claudio ha 35 anni e sente l'urgenza di completarsi, il suo percorso di formazione deve raggiungere un livello più avanzato. Si mette in discussione e ha una crisi esistenziale molto profonda, deve trovare risposte alle domande su se stesso e sul come rapportarsi con gli altri. Sarà questo per lui il momento che determinerà la vera crescita. All'inizio della storia i personaggi sono totalmente assaliti dalle proprie questioni, si chiudono a riccio, in una dimensione "egotica" del problema e piano piano si aprono al mondo, capendo che la risposta sta nel noi.

**Qual è per lei il valore della parola NOI?**

È qualcosa di salvifico, è una affermazione cristologica che include il concetto di prossimo, un valore molto demodé. Non sono però un disfattista e neanche un moralista, perché esiste una umanità bella che si prende cura del prossimo e fa tanto per gli altri, ma deve combattere con un sistema socioeconomico che va sempre in una direzione opposta.

**Nella serie la musica è protagonista e accompagna le vite dei personaggi. Ci sono canzoni che hanno fissato i momenti**

**clou della sua vita?**

Sono sempre stato un grande appassionato di cinema, sono una persona che fatica a distinguere la vita reale dalla fiction, cerco sempre di portare lo schermo nella vita. Quando mi dicevano che nasce muto, in realtà ho sempre ribattuto che anche questi film hanno una colonna sonora, anche solo una orchestra che dal vivo musicava quelle immagini senza l'audio in presa diretta. Ogni momento della mia vita ha una colonna sonora, succede anche inconsciamente. Quando metto le cuffiette immagino che una telecamera mi segua per la città, sento il potere narrativo della musica e, poiché la narrazione della nostra esistenza è importante, la musica aiuta, ha un potere evocativo molto forte. Adesso c'è anche una ricerca professionale perché è parte integrante del mio lavoro, faccio una continua selezione sonora che mi aiuti a entrare nel mood di cui ho bisogno per il personaggio o per la storia.

**E ora cosa suona nelle sue cuffiette?**

Musica francese per un progetto da regista che mi avvicina molto alla Francia. ■



CARLOTTA NATOLI

# CON LEGGEREZZA E IRONIA

Rai Play

*Insieme a Neri Marcorè è protagonista della serie comedy in box set su RaiPlay. L'attrice racconta al RadiocorriereTv il suo personaggio, Teresa, moglie dell'antennista Enzo, «Il Santone», del quartiere romano di Centocelle: "Un uomo che pratica l'accoglienza, una virtù femminile"*

## Qual è il mondo di Enzo e Teresa?

Nella loro back story sono entrambi due figurine ingenuie, solo che Teresa è donna e ha un senso del reale, cosa che all'uomo sfugge. Lei si chiede come fare a pagare le bollette, come uscire da una situazione pericolosa. Però anche lei, per stare con uno così buffo, è ingenua. Dopo cinque mesi, ancora lo aspetta, certo, ha avuto paura che gli fosse successo qualcosa, ma è ancora innamorata di quest'uomo. Teresa non ha ambizioni, lei racconta la parte del

sentimento, della concretezza, ma si stupisce. Tratta Enzo come un bambino, a un certo punto gli dice "sei un carciofo". Lo ha sempre amato proprio perché è dolce, semplice.

## Come si è avvicinata al suo personaggio?

Su queste considerazioni, Teresa ha un certo tipo di romanità che conosco. Sono nata e cresciuta a Trastevere e avendo la mia età ricordo questi personaggi molto romani, veraci, e molto buoni. Mi interessava dare contemporaneamente veracità, una romanità istintiva, e ingenuità, non legata al sentimento,

ma nella gestione del reale. È anche lei sotto scacco di una forma di povertà, perché loro non hanno una lira.

## Anche Teresa vive una fase di trasformazione...

Si rende conto che forse il sogno è tutto, che se si può sfruttare questa situazione per fare sognare le persone, allora, perché no. A me è piaciuto interpretarla così. Teresa si diverte con questo uomo, lo accetta anche così strampalato. Il primo impulso a muoverla è quello dell'amore e dell'essere moglie. Sono personaggi di una Roma semplice, ma non per questo stupida.

## Il suo personaggio dà ritmo alla narrazione...

Enzo è imbambolato in queste nuvole che gli sono intorno, per questo Teresa doveva avere un ritmo incalzante, anche una forma vagamente aggressiva nei modi, ma con ingenuità e cuore.

## Dietro la macchina da presa Laura Moscardin, cosa può dare di più e di diverso uno sguardo registico femminile?

Lentusiasmo. Laura è una donna che si entusiasma, ci mette quella gioia tipicamente femminile che non ha a che vedere con lo schematico dell'uomo. È una regista che ti suggerisce e che lascia grande apertura agli attori. Con lei ho improvvisato di sana pianta una scena: mi ha dato carta bianca, non dava lo stop. Sono nata e cresciuta con la pellicola e con il cinema di mio papà (l'attore e regista Piero Natoli) che mi diceva: "se non ti dico stop vai avanti". Per un attore poterlo fare è un grande regalo. Questo è possibile solo con una donna alla regia, un uomo non te lo fa fare, perché deve controllare. La donna quando vede talento lo prende, non lo giudica e lo lascia andare. L'uomo ha paura di uscire dallo schema e che tu, con un tuo suggerimento, possa sovrastare.

## Con l'ironia cosa si vuole e si può raccontare?

Tutto! L'ironia è la chiave per vivere la vita, capire e scoprire. L'ironia prevede che tu conosca, non si può ironizzare su cose che non sai. Diventa una pratica di cinismo. L'ironia, quando ci si riesce, è l'espressione più alta dell'intelligenza.

## Quanti "santoni" alla Oscio si incontrano nel nostro quotidiano?

Ne ho incontrati tanti. Alla Oscio come quello che abbiamo fatto noi, con questa leggerezza, no. Ho incontrato santoni molto pieni di sé...

## La leggerezza è una dote...

È la sorella dell'ironia. Come diceva Italo Calvino nelle "Lezioni americane", la leggerezza non è superficialità, bensì quel tratto che ha appreso la pesantezza e se la porta in tasca, si alleggerisce. La leggerezza arriva a un punto della vita in cui hai imparato la pesantezza e ti puoi permettere altro. Neri, in questo senso, è un maestro. Quando fai la leggerezza, la fai per scelta. C'è una frase che ho postato spesso sui social: "En tiempos de crisis mantener la sonrisa es un acto revolucionario". È il senso di questa fiction.

## Sorriso, leggerezza, accoglienza...

Questo santone è un uomo che pratica l'accoglienza, una virtù femminile. Lui non ha più paura perché è accogliente. Per paradosso Teresa è più resistente, è come se si fossero invertiti i ruoli archetipici.

## A chi dedica questo lavoro?

Alla società, che abbia uno sguardo più accogliente con il diverso, più ironico e meno egocentrato. ■



# LA VOGLIA MATTA DI VIVERE

**Rai 2** **Rai Documentari**

*Nel centenario della sua nascita, un docufilm, scritto e diretto dal figlio Ricky, ricorda l'incontenibile vitalità di un attore simbolo del cinema italiano e internazionale. Una prima serata di Rai Documentari giovedì 17 marzo su Rai 2*

**P**er celebrare i cento anni dalla sua nascita, Rai Documentari dedica a Ugo Tognazzi una prima serata speciale con "La voglia matta di vivere" in onda il 17 marzo su Rai Due. Scritto e diretto dal figlio Ricky, e raccontato insieme ai suoi fratelli e agli amici più intimi, il documentario è un omaggio a un grande attore, ma soprattutto a un uomo, con le sue debolezze e la sua forza, attraverso le interviste, i racconti intimi e affettuosi, le immagini dei super8 di famiglia. Una coproduzione Rai Documentari e Ruvido Produzioni, Dean Film, Surf Film e Mact Productions in collabo-

razione con il Comune di Cremona e i Salumi Negrini, con il sostegno di Regione Lazio e Roma Lazio Film Commission, che racconta in un lungo flashback il profilo e la carriera di uno dei più grandi volti del cinema italiano: dal cimitero di Velletri – città in cui Ugo Tognazzi ha vissuto gran parte della sua vita e dove adesso riposa – alla sua città natale Cremona. Dalle stelle di Negrini, nella cui azienda ha lavorato, alle stelle del cinema: Ugo Tognazzi ha collezionato più di 150 film, dal cult "Amici miei", a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci – che gli è valsa la tanto agognata "Palma D'Oro" a cui era stato candidato per ben otto volte – senza dimenticare i grandi successi internazionali de "Il vizietto", "Barbarella", "Romanzo popolare", "Il federale", etc. A testimonianza della sua poliedricità e della sua capacità camaleontica di muoversi tra generi diversi, dal varietà ai film d'autore, al fianco di talenti del calibro di Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Raimondo Vianello, Monica Vitti, che,

come lui, continuano a vivere nella memoria collettiva. Il titolo "La voglia matta di vivere" allude all'opera diretta da Luciano Salce. Perché, come racconta il film, Ugo Tognazzi la vita l'amava veramente, la saccheggiava, la prendeva a morsi. Amava cucinare, per gli amici, per le donne della sua vita; era un vero "matriarca": "Non potendo allattare i miei figli cucino". Adorava prendere il sole nell'orto mentre seminava zucchine, cavolo nero, viti e ulivi, sentire il profumo dell'olio nel frantoio, visitare musei e collezionare quadri, ma soprattutto, vagare da un set all'altro. Al racconto dei familiari, si affianca quello di amici, registi e colleghi come Andréa Ferréol, Pupi Avati, Alessandro Haber, Simona Izzo, Luca Barbareschi, Arturo Brachetti, Fioretta Mari, Michele Placido, Enrico Vanzina, Marco Risi, Marco Ferreri, Giovanna Ralli, Ornella Muti, Barbara Bouchet, Laura Delli Colli e molti altri. Quelli di cui Ugo Tognazzi amava circondarsi nella casa di Velletri e Torvajonica: il mare, la solarità, la convivialità, il torneo di tennis, lo scolapasta d'oro, l'energia che gli guizza-

va nei muscoli anche quando ormai non era più un ragazzo ma pur sempre ossessionato dalla voglia di fare. "Raccontare tutto di lui è impossibile, specie nei tempi ristretti di un documentario" riconosce Ricky Tognazzi. "Ho tentato di ricordare raccontando con il rispetto dovuto – e a volte con "l'irriverenza" che so che mi avrebbe concesso – perché coincide con il suo innato anticonformismo che prevedeva anche il 'diritto alla cazzata', come amava definirlo. Ugo Tognazzi. Attore, regista, marito, amante dell'arte e della vita, chef, agricoltore. Papà". "E' un piacere presentare questo omaggio a un personaggio da ricordare e amare, così come lui ha amato la vita, il cinema e la sua famiglia, che ringrazio per il prezioso contributo" dichiara Fabrizio Zappi, direttore Rai Documentari. "E' un'opera che si iscrive in una collana di prodotti che intendono tributare il giusto omaggio a grandi artisti italiani, come Sophia Loren e Franco Battiato, già previsti nella programmazione primaverile di Rai." ■

# LA RISPOSTA GIUSTA

*Veronica Maya conduce un nuovo programma che parla di ambiente, sociale e cultura. Da sabato 19 marzo alle 9.50 su Rai 2*



## MARCO FRITTELLA DIRETTORE DI RAI LIBRI

*Il popolare giornalista alla guida della casa editrice del Servizio Pubblico*

Il racconto di un'Italia che non si ferma sarà al centro del nuovo programma di Rai 2, "La risposta Giusta", condotto da Veronica Maya. In onda da sabato 19 marzo alle 9.50, il programma racconterà l'Italia più attiva in progetti di solidarietà, cultura, salvaguardia dell'ambiente: iniziative concrete e meritevoli, storie ed esperienze di buone pratiche del nostro Paese, nel solco della sostenibilità, con testimonianze in studio, e il supporto di filmati originali ed esclusivi. Veronica Maya guiderà gli ospiti in un game ricco di domande e curiosità: un gioco avvincente in cui la "risposta giusta" sarà quella che i protagonisti delle storie e dei progetti hanno saputo mettere in campo con iniziative legate alla sostenibilità, e con storie di associazioni, fondazioni, aziende che con il proprio operato

creano un impatto positivo per le comunità e per l'ambiente. "La Risposta Giusta" è lo spin off del programma "L'Italia che fa", branded content andato in onda nel 2020 dedicato agli enti non profit e alle aziende impegnate sul fronte della responsabilità sociale di impresa, condotto dalla stessa Veronica Maya. C'è però un'importante novità che aggiunge valore al programma: nella redazione televisiva, in questa edizione, lavorano anche giornalisti di carta stampata, che hanno vissuto l'esperienza della malattia (tumori, anoressia, HIV, malattie rare, etc) e per questo motivo hanno avuto lunghe degenze in ospedale; redattori in grado di portare la loro professionalità e il loro punto di vista, aggiungendo una sensibilità unica. ■

Dal 14 marzo Marco Frittella assume la direzione editoriale di Rai Libri, casa editrice della Rai. Ad annunciare l'Amministratore Delegato di RaiCom Angelo Teodoli che ha aggiunto: «L'arrivo di un di un professionista come Marco Frittella è sicuramente un segnale molto positivo per Rai Libri e per il suo sviluppo in un settore in crescita. Si rafforza così quel satellite mediatico che con la scrittura, racconta i personaggi e le tematiche del servizio pubblico radiotelevisivo. L'obiettivo è quello di ampliare un'offerta volutamente generalista, quindi vastissima dal punto di vista degli argomenti, che è la stessa identità della Rai». Frittella, che ha

debuttato in Rai nel 1979 come autore, ha raccontato la politica italiana dai microfoni del Gr2 quindi, dal 1993 dagli schermi del Tg1 di cui è stato uno dei conduttori storici. Ha raccontato il Quirinale di Cossiga, la crisi della prima Repubblica, la fine del PCI, Berlusconi e Prodi, la nascita dei movimenti populistici e sovranisti. È stato il telecronista dell'elezione di quattro presidenti della Repubblica e della lunga edizione straordinaria del Tg1 per la strage del Bataclan nel 2015. Nel 1989 era a Berlino per raccontare la rinascita democratica nella Germania ex comunista, nel 1990 si trovava a Beirut per l'ultima fase della guerra civile libanese. Ha intervistato Lech Walesa, Mikhail Gorbaciov, Willy Brandt, Sant'Oscar Romero. Per Rai Libri ha pubblicato "Italia Green, la mappa delle eccellenze italiane nell'economia verde". ■



# MEGLIO INSIEME CHE DA SOLI

*Il RadiocorriereTv incontra il regista di "C'era una volta il crimine", da giovedì scorso sul grande schermo, che parla di satira, risata, del cinema che cambia e del ruolo della commedia: «L'obiettivo è divertire e al tempo stesso parlare di argomenti importanti». Nel film lo stesso Bruno, Marco Giallini, Gianmarco Tognazzi, Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Giulia Bevilacqua, Ilenia Pastorelli ed Edoardo Leo*

**S**iamo al terzo atteso capitolo di una trilogia che sta appassionando il pubblico, in quale mondo ci porterà?

Vi porto all'8 settembre del 1943, durante la Seconda guerra mondiale, in un'Italia devastata, vi porto in mezzo ai partigiani, ai fascisti, ai nazisti, in un'Italia povera di una guerra ingiusta, ma allo stesso tempo vi porto nella commedia all'italiana, che ha la caratteristica di saper fare ironia e sarcasmo su qualsiasi argomento, anche il più atroce, e con il rispetto dovuto alla situazione. I miei interpreti hanno onorato la commedia all'italiana, Marco Giallini, Gianmarco Tognazzi, Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Giulia Bevilacqua, Ilenia Pastorelli, lo stesso Edoardo Leo, sono stati dei protagonisti straordinari di questo tipo di film.

**Perché ha scelto di ambientare la storia nel corso della Seconda guerra mondiale?**

Il periodo storico mi permetteva di fare molte similitudini con il mondo attuale, non a caso in questi giorni vediamo ciò che accade. La guerra è sempre qualcosa che sembra lontana ma non lo è, è uno spauracchio che sembra sempre non debba riguardarci ma invece, incredibilmente, da un giorno all'altro, ci riguarda. L'obiettivo è divertire e al tempo stesso parlare di argomenti importanti.

**Due componenti della banda sono dietro le sbarre, ma c'è l'innesto del professor Claudio Ranieri (Giampaolo Morelli), cosa significa fare una commedia corale? Quali sono i punti di forza e quali potrebbero invece essere i limiti?**

Più di una volta ho diretto dei film corali che hanno il vantaggio di sviluppare il tema dell'amicizia e diverse sottotrame. Nel film a protagonista unico, probabilmente, riesci ad andare più a fondo nelle problematiche del personaggio. Non scelgo mai per partito preso un film corale, ma guardo all'impatto della storia. La saga di "Non ci resta che il crimine" era una storia d'amicizia, il tema è "è meglio insieme che da soli".

**Nel suo cast ci sono tanti numeri uno. Come sceglie i suoi interpreti?**

Spesso parti dalla storia, spesso gli interpreti dei miei film sono miei amici dal 1990. Ci frequentiamo, ci sentiamo, chiedo la



loro disponibilità. Altre volte penso ad attori e ne trovo altri, perché quello che vuoi è occupato, altre volte ancora scopri degli attori su cui avevi dei dubbi e che invece esplodono, sono giustissimi. La scelta del cast avviene a volte preventivamente, altre strada facendo a sceneggiatura ultimata.

#### **La satira e la risata, qual è il punto d'incontro?**

Penso che non ci sia limite. Ce lo ha dimostrato Charlie Chaplin ne "Il grande dittatore", con una evidente parodia di Hitler, ce lo ha dimostrato Roberto Benigni ne "La vita è bella", ma anche un film rumeno molto bello come "Train de vie", piuttosto che "La grande guerra" di Monicelli. Film che trattano questo argomento ironizzandoci sopra. L'ironia deve sempre essere rispettosa della sofferenza, può raccontarla ma non deriderla. Noi, in questo tipo di rispetto, ci troviamo molto a nostro agio.

#### **Quanta quotidianità, quanti dei nostri vizi e delle nostre virtù ci sono nei suoi film?**

Ce ne sono parecchi. Quello che non cambia mai è il carattere di alcuni personaggi, dell'italiano un po' cialtrone, "sordiano", se vogliamo, un po' vigliacco ma con il cuore d'oro, che se chiamato ad agire coraggiosamente, anche se all'inizio non voleva,

alla fine cambia idea. Siamo un popolo che ha nella solidarietà una grande capacità. Lo racconta il cinema italiano, che ha presentato sempre grandi personaggi e grandi voltafaccia. Il viaggio dell'eroe è sempre stato molto affascinante nella commedia all'italiana perché molto spesso partiva da un non eroe, un vinto che tira fuori il coraggio, le qualità. Questo ce lo insegna anche il cinema americano, pensiamo a Rocky Balboa, era apparentemente un fallito che poi ritrova se stesso.

#### **Il cinema sta vivendo una fase complessa, chi scrive e dirige film che contributo può dare?**

È il momento di non essere troppo paraculi. Bisogna fare quello che sentiamo, e poi ci sarà una selezione naturale. Le piattaforme toglieranno indubbiamente un 30-40 per cento di spettatori al cinema, come l'MP3 le ha tolte al CD, come il CD le tolse al vinile. Ma il cinema non muore, si trasforma, cambia. Alcuni film li vedremo in Tv, altri sul grande schermo: ma bisogna fare in modo che al cinema si possa offrire uno spettacolo diverso da quello della televisione. Questo è l'obiettivo per i prossimi anni, dare un senso a uno schermo così grande, a una sensazione così forte. Che sia un senso spettacolare o emotivo.

#### **Come nasce la sua passione per il cinema?**

Incredibile ma vero, nasce nel teatro. Sono partito da lì e ho cominciato ad adorare lo stare sul palcoscenico, poi, un bel giorno mi sono approcciato al cinema quasi per caso e ho scoperto che mi piaceva tanto, che potevo realizzare cose, mettere in atto idee molto divertenti, di intrattenimento, e che potevano essere viste da tantissime persone. Mi sono appassionato. È una passione derivata dall'aver recitato, scritto, diretto in teatro.

#### **Quali sono i suoi punti di riferimento nel grande cinema?**

Penso a "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola, film che raccontava psicologicamente dei personaggi incredibili, un Paese che usciva dalla guerra, un film che non aveva paura di essere particolare, di mettere in scena il teatro, con trovate mai viste prima. Idee che hanno fatto capire come il cinema potesse essere anche teatrale. Penso anche a un film americano, "The Blues Brothers", connubio tra musica e commedia. Dirige John Landis, grande regista di commedie degli anni Ottanta, in scena John Belushi, mio idolo da ragazzo: tante canzoni, tante guest star, era uno show. Allo stesso tempo ho adorato il musical "Hair", contro la sopraffazione, contro la guerra. Se devo

scegliere un'opera contemporanea dico "Una separazione" di Asghar Farhadi, nouvelle vague del cinema iraniano, che ti fa sempre stare sul crinale. È un film strepitoso, alla fine non sai chi abbia ragione. Questa, permeata dalla commedia sociale di Ken Loach, è stata la mia formazione cinematografica.

#### **Da spettatore che rapporto ha con la risata?**

Non sono uno che ride rumorosamente, ma mi diverto lo stesso. A vent'anni ridevo come uno sganasciato, a trenta un po' di meno... adesso che ne ho 50 rido meno, ma non vuol dire che non mi diverto. Mi piace andare al cinema, la commedia non è il mio genere preferito, preferisco approfondire di più. Se devo scegliere vado a vedere "Tre manifesti a Ebbing, Missouri".

#### **Da sceneggiatore e regista, quante sono le storie che ha nel cassetto e che è pronto a raccontare?**

Almeno un paio, che fino a qualche anno fa avrei fatto facilmente. Adesso, per come si è messa la situazione del cinema, sono film talmente intimisti che non so quanto sarebbe giusta un'uscita sul grande schermo. Mi lascerò sorprendere dagli eventi. ■



AL CINEMA

# Moonfall



**Quando la Terra è minacciata dalla Luna e l'umanità rischia l'estinzione. Dal 17 marzo il film di Roland Emmerich con Halle Berry, Patrick Wilson, John Bradley, Charlie Plummer**

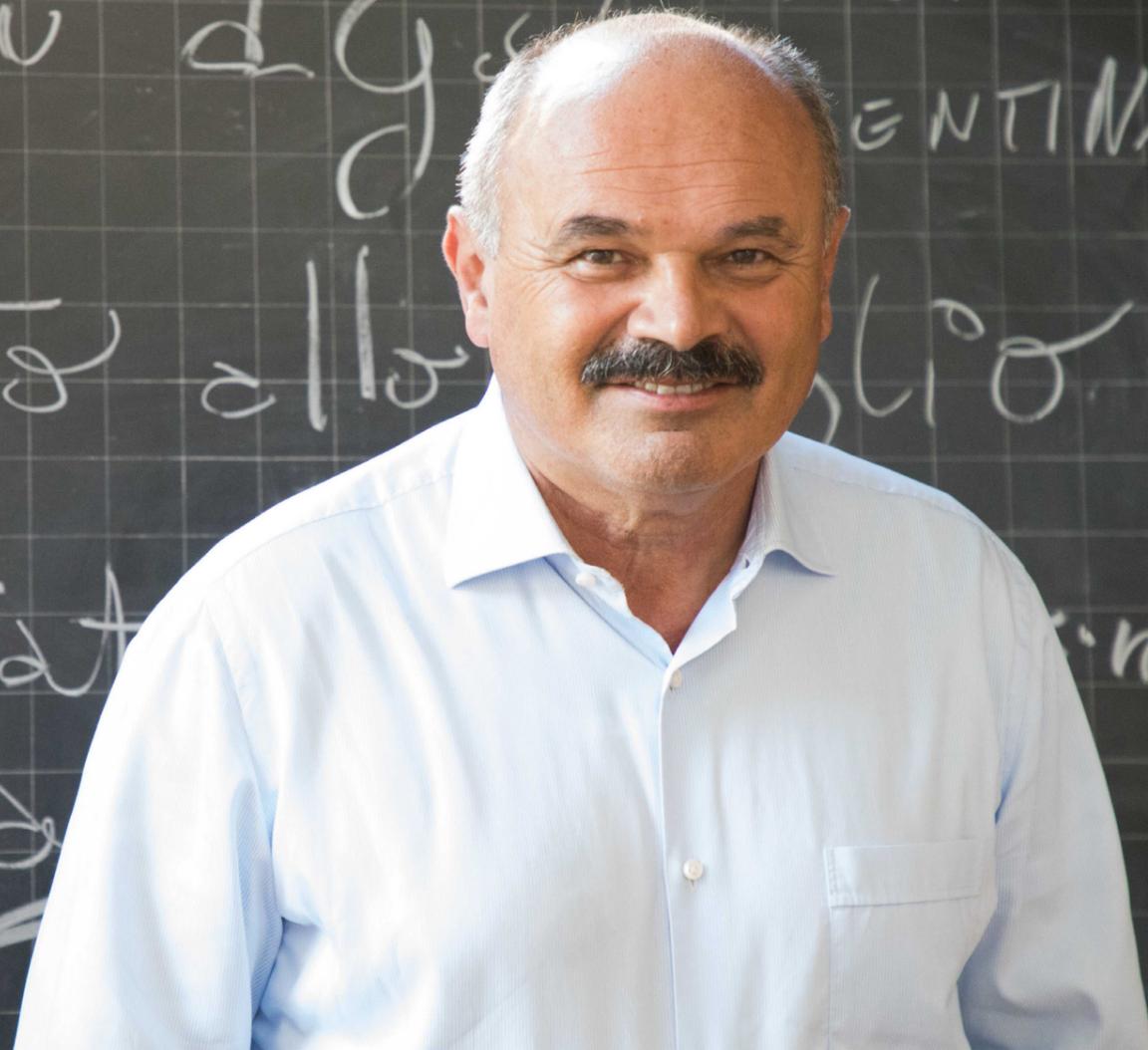
In uscita il 17 marzo l'attesa pellicola di Roland Emmerich, maestro dello spettacolo sul grande schermo, in cui la Luna, spinta da una forza misteriosa, è in rotta di collisione con la Terra. A poche settimane dall'impatto fatale che annienterà il mondo, l'ex astronauta e dirigente NASA Jocinda 'Jo' Fowler (Halle Berry), ha un'idea per salvare il pianeta. Tuttavia, nessuno le crede, a parte Brian Harper (Patrick Wilson), un uomo che appartiene al suo passato, e un simpatico complottista di nome K.C. Houseman (John Bradley). I tre improbabili eroi si lanceranno in una disperata missione spaziale lasciandosi alle

spalle, forse per sempre, i loro affetti più cari, per cercare di scoprire l'incredibile segreto che riguarda l'unico satellite "naturale" della Terra. In "Moonfall" l'umanità si confronta con il lato oscuro della Luna: intere città vengono evacuate perché solo le alture offrono una remota possibilità di sopravvivenza, mentre i disordini civili infuriano, provocando distruzione ovunque. Per "Moonfall" Emmerich spiega di essersi ispirato alla teoria che descrive la Luna come qualcosa di assai diverso rispetto a ciò che sappiamo. "C'è chi crede che la Luna non sia un oggetto naturale", afferma. "Ho pensato che fosse un'idea intrigante per un film. Che cosa succederebbe se questo oggetto artificiale cadesse sulla Terra? Ovviamente dovremmo escogitare un modo per fermarlo, e mi piaceva l'idea di alcuni personaggi che intraprendono una missione sulla Luna per salvare il nostro pianeta, mentre le loro famiglie restano sulla Terra cercando disperatamente di sopravvivere al cataclisma che sarà provocato dalla collisione. ■

## HOME VIDEO Una famiglia mostruosa

In vendita in DVD e Blu Ray la commedia diretta da Volfrango De Biasi. Quando Luna e Adalberto scoprono di aspettare un figlio, per il ragazzo arriva il momento di presentare la fidanzata alla sua blasonata famiglia. Peccato che i suoi si rivelino "mostruosi" nel vero senso del termine: un padre vampiro, una madre strega, una nonna fantasma e uno zio zombie. Riusciranno a sopportare l'unione del loro rampollo con una comune mortale? Con Massimo Ghini, Lucia Ocone, Lillo, Ilaria Spada, Cristiano Caccamo, Emanuela Rei e con Paolo Calabresi, Barbara Bouchet, Pippo Franco




**Rai Play**

# FIDUCIA, SENTIMENTO SUBLIME

**È uno dei protagonisti dei viaggi di "Tech.Emotion" tra le eccellenze italiane. Il RadiocorriereTv incontra l'imprenditore piemontese in campo nella valorizzazione e nella diffusione del made in Italy enogastronomico nel mondo: «Per vincere l'Italia deve seguire le proprie vocazioni»**

riguarda i sentimenti. Bisogna passare dalla sfiducia alla fiducia, dal pensare in piccolo al pensare in grande, dall'egoismo all'altruismo, dalla paura al coraggio. Immagino un uomo nuovo, un uomo sapiens che deve essere pronto ad affrontare la sfida immane che ci troviamo davanti. Da un lato abbiamo l'emergenza ambientale, dall'altro lo sconcerto digitale. Siamo in un momento clamoroso e in più, come se non bastasse, ci è piombata addosso una pandemia e ora anche una guerra, piuttosto vicina. Ieri ho impostato la strada per Kiev sul navigatore: 2.200 chilometri, che sono davvero un attimo. Quando mi hanno coinvolto in questo piccolo documentario ho proposto di affrontare il grande tema della metamorfosi. La filiera della nostra vita è data da sentimenti, pensieri, parole, comportamenti, azioni, dobbiamo partire dalla radice e cambiare i sentimenti.

**Quali sono stati i momenti di metamorfosi più importanti**

**della sua vita?**

Ce ne stati molti. Ne ricordo uno pazzesco, era il 1968 avevo 14 anni e cominciai a frequentare la quarta ginnasio. Venivo dalla chiesa, avevo fatto il chierichetto e avevo un grande educatore, un prete fantastico che si chiamava Don Valentino. Ricordo che un giorno, dopo avere assistito a certe scene sessantottine nel mio liceo, andai da lui dicendogli di non essere sicuro che il suo Dio esistesse. Lui mi rispose: "Esiste, però in attesa che tu ti chiarisca le idee, continua a comportarti bene". Lì fu un grande cambiamento, divenni compagno, poi andai all'università, erano gli anni Settanta, gli anni di piombo, spuntarono le Brigate Rosse. Feci un altro grande ragionamento. Ero figlio di un comandante partigiano, della Matteotti e, all'inizio, quando ancora non avevano fatto le cose che poi fecero, vedevo le Brigate Rosse un po' come i nuovi partigiani. Mi resi poi conto che non

era così che si poteva agire per fare la vera rivoluzione. Erano degli assassini. Rividi e cambiai di nuovo le mie convinzioni.

**Un metodo che la accompagna da sempre...**

Tutti i giorni trovo qualcuno che ha più talento di me: imparo, copio e cambio. Questo mi aiuta moltissimo. Cerco di non avere abitudini, vivo in una metamorfosi continua. Non le dico nel mondo del lavoro, ce ne sono state mille. Un giorno ho scoperto che esisteva il mondo, che non c'erano solo Alba, le Langhe, l'Italia, il mappamondo che avevo a casa. Ho scoperto che non conoscevo il 99 per cento e oltre della superficie terrestre, il 99 per cento e oltre degli umani. Ho capito che è molto più bello vivere nel mondo e andandoci, ho scoperto la meraviglia del mio Paese. Si chiama presa di coscienza, un po' come quando appendi un quadro in casa, su una parete, e poi ti allontani per capire se sta bene nell'ambiente. Andando fuori dall'Italia ho scoperto che sarebbe potuta stare molto bene nella stanza del mondo.

**Come è nata la sua passione per il cibo, quello stesso cibo che lei ha recentemente definito una "sublime ossessione"?**

Sono figlio di un partigiano che nella vita si è sempre occupato di cibo. Ci chiamiamo Farinetti non a caso, ma perché facevamo la pasta. Sono nato in mezzo a una decina di sacchi di semola, nel pastificio artigianale di mio padre. Sono figlio del miracolo economico del Dopoguerra. Avevamo perso il conflitto, quello che abbiamo compiuto noi italiani nella prima parte del Novecento è stato una vergogna, nel 1938 abbiamo firmato le leggi razziali, nel 1940 abbiamo dichiarato guerra a mezzo mondo. E l'abbiamo giustamente persa, rimanendo con il sedere per terra. La generazione di mio padre ha rifatto l'Italia e ha dato vita a un vero e proprio miracolo economico: siamo passati dagli ultimi posti ai primi al mondo. Di quegli anni ricordo il profumo del latte venduto sfuso dalla lattaia che andavo ad acquistare con la bottiglia di vetro, ricordo i piatti di mia nonna. Sono passato da una storia incredibile.

**Profumi e sapori figli di una tradizione, che sono divenuti filo conduttore della sua vita...**

Normalmente i beni di consumo passano dall'area dei desideri a quella dei bisogni, in questo modo evolvono, diventano commodity, come la lavatrice e il frigorifero, all'inizio si lavava nei fiumi e si refrigerava nella ghiacciaia. Stranamente il cibo, soprattutto quello che vendo io, ha fatto il percorso opposto, è partito da bisogno, si doveva mangiare per vivere, ed è diventato desiderio: la parte orgasmica ha superato di gran lunga la parte del bisogno. Questo percorso me lo sono studiato, l'ho analizzato, e ho scoperto una cosa molto interessante: per godere di più mangiando, bisogna fare la stessa cosa che si fa nell'amore. E ho proprio scoperto che è uguale all'amore, se conosci meglio quello che mangi, come se conosci meglio la tua partner, godi di più, ma il massimo è se ami la tua partner: il godimento diventa sublime, così accade nel cibo. Se ti inna-

**A** "Tech.Emotion" ha affrontato il tema della trasformazione, del cambiamento... che valore ha per lei questa parola?

L'abbiamo chiamata metamorfosi perché è una mutazione. Qui non si tratta tanto di cambiare, di crescere, ma di mutare, e la grande mutazione che ho cercato di proporre



mori della filiera agricoltura-trasformazione-cucina-piatto, cominci ad amare il mondo contadino, le sue attività, poi quello degli artigiani. Ho approfondito e la mia ossessione è diventata sublime, sub-limen, sotto la volta celeste. Ho deciso che quello doveva essere il mio mestiere. Pensi però che a metà del percorso della mia vita ho tradito questa tradizione di famiglia, dedicandomi per una quindicina d'anni all'elettronica di consumo. Fondai una società che si chiama "Unieuro" e la feci diventare la più grande d'Italia. Mi innamorai del fatto che vendevo meraviglie, desideri, piatti stereo, televisioni, videoregistratori, videocamere, oggetti che da un lato toglievano la fatica e che dall'altro ti facevano girare il mondo, vedere cose meravigliose. Ho sempre cercato di concentrarmi sulla parte subliminale del mio mestiere.

#### ***In quale direzione deve andare la nostra Italia per conservare la propria unicità?***

Deve seguire le proprie vocazioni che sono originate da uno strano mix, a partire dalla latitudine e dalla longitudine, che hanno fatto sì che questo meraviglioso Stivale unico al mondo, immerso dentro un mare straordinario, abbia la più grande biodiversità agroalimentare della Terra. La combinazione delle

generazioni dei momenti alti dell'Italia, penso ad esempio all'istituto alimentare di Traiano, come al Rinascimento, al Risorgimento, e la nostra posizione geografica, ha fatto sì che sia nata una vocazione. Siamo bravissimi a fare l'agricoltura, a cucinare, a fare la moda, i mobili. Abbiamo vocazioni, quello che dobbiamo fare è seguirle. Mossa numero due è capire che siamo un puntino nel mondo, lo 0,05 per cento delle terre emerse, che per pura fortuna ha il 70 per cento dell'arte antica di tutto il Pianeta, 55 siti patrimonio dell'Unesco, le più belle città d'arte, i più bei borghi del mondo. La nostra vocazione è portare in Italia la gente, che non vede l'ora di venire da noi. La cosa più orribile che possiamo fare è diventare sovranisti, il sovranismo è l'omicidio di questa vocazione.

#### ***Dobbiamo accogliere, essere semplicemente italiani...***

Il nostro futuro bello è quello di raddoppiare l'esportazione delle nostre vocazioni, dal cibo ai mobili, alla manifattura di precisione, artistica e dobbiamo raddoppiare il numero dei turisti stranieri in Italia. Sono due mosse piuttosto semplici, con la prima dobbiamo andare a raccontare e spiegare al mondo la differenza tra il Parmigiano-Reggiano e il Parmesan, con l'altra incentivare il turismo: è incredibile che oggi Dubai faccia

il doppio dei turisti stranieri di Roma. Dobbiamo cambiare il sentimento, oggi il sentimento dei sentimenti è la fiducia.

#### ***Raggiungere quota 100 per cento di biologico nel nostro Paese è ancora utopia?***

Penso che la parola utopia non derivi da u-topos, non luogo, ma da eu-topos, luogo bellissimo. I luoghi bellissimi dobbiamo sempre cercare di raggiungerli. È assolutamente una bellissima utopia, realizzabile, basta che lo decidiamo, oltretutto è anche una mossa pratica, facile. Siamo già al 37-40 per cento, tra un po' saremo obbligati, ci arriveremo. Sarebbe bello anticipare tutto con una strepitosa mossa di marketing, annunciando che l'Italia diventa bio, dando 3-5 anni di tempo alle aziende. Il biologico è cosa semplice, consiste nell'eliminare i diserbanti e i concimi chimici a favore di prodotti medicinali naturali per l'agricoltura, che possono essere prodotti dalle grandi aziende chimiche. Lo possiamo fare, richiede un po' di tempo in più, significa magari usare un po' di più la zappa piuttosto che il diserbante, ma significa anche più posti di lavoro. Il tema è meritarsi un valore maggiore dei tuoi beni, pagati dal mondo,

perché oltre a essere capace di farlo sei capace di raccontarlo. Questo crea una filiera virtuosa che paga poi tutti i protagonisti, dal contadino all'artigiano trasformatore, all'assemblatore, al mercante e anche il consumatore che può comprare delle cose sublimi.

#### ***La pandemia ci ha spinti ancora di più verso un commercio online anche nell'alimentare, c'è ancora spazio per la vendita tradizionale?***

C'è spazio per entrambe, on line e on land. Non sono affatto contrario alla vendita on line, ma a differenza di questa, incentrata sul prodotto, il mondo on land può resistere e continuare ad affermarsi vendendo esperienza. Quello che dobbiamo fare è creare luoghi, spazi commerciali, in cui il cliente senta di potere vivere un'esperienza educativa e divertente. Se lo fai, puoi vendere.

#### ***Cosa significa essere italiani?***

Essere molto lucky, fortunati. Sono riconoscente, per questo dedico un pezzo della mia vita a farmi perdonare la fortuna pazzesca di essere nato in Italia. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

OSSI DI SEPPIA



## FRIDAYS FOR FUTURE, APRITE GLI OCCHI

*Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza.*

*In esclusiva su RaiPlay dal 15 marzo*

**"T**i metti in piazza il venerdì e stai con il tuo cartello finché non ti ascolteranno". È il 15 marzo del 2019 quando per la prima volta scendono in piazza milioni di studenti uniti da un unico obiettivo: gridare ai potenti del mondo che non c'è più tempo da perdere per salvare il Pianeta. «There is no Planet B» si legge sui tanti cartelli esposti in oltre duemila città. È l'ufficializzazione del movimento «Fridays For Future», guidato dall'attivista svedese Greta Thunberg. Voce narrante della ventiquattresima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 15 marzo su RaiPlay, è Martina Comparelli, 27 anni, portavoce

nazionale del movimento Fridays For Future. «Siamo arrabbiati, ma la nostra rabbia viene dalla speranza. Se credessimo che la battaglia per il clima fosse già perduta non avremmo bisogno di protestare, ci saremmo già arresi. Invece abbiamo la certezza scientifica che c'è ancora tanto spazio per agire anche se c'è poco tempo e questo ci rende ancora più arrabbiati. Abbiamo una grossa possibilità di uscirne bene e non stiamo facendo abbastanza». Fridays for Future è uno dei movimenti popolari del ventunesimo secolo che riunisce giovani e ambientalisti di tutto il mondo ispirati da Greta Thunberg, che nel 2018 decise di scioperare ogni venerdì di fronte al parlamento svedese. Protestare contro l'assenza di politiche volte a frenare la crisi climatica e far rispettare gli accordi di Parigi sul clima, incentivando fra l'altro il passaggio a energie rinnovabili e una riduzione dei consumi privati. ■

# IL LATO DIVERSO DELLE COSE

*Diversità, unicità, inclusione: sono i temi del momento. Al centro della scena anche sul palco di Sanremo, ma soprattutto al centro del dibattito quotidiano in un mondo che sta cambiando e sta cercando di trovare altri linguaggi per raccontarsi. Il nuovo programma di Rai per il sociale, condotto da Giulia Lamarca, in esclusiva su RaiPlay*

“D-SIDE - Il lato diverso delle cose” è il nuovo programma, voluto da Rai per il Sociale in esclusiva per RaiPlay e prodotto da Stand By Me, online da mercoledì 9 marzo. Vuole accendere i riflettori su alcuni aspetti della cosiddetta diversità: dall'identità di genere al razzismo, dalla disabilità al think different, dagli stereotipi di genere alla body positivity. Temi che creano dibattito tra generazioni diverse, affrontati attraverso domande provocatorie che suscitano risposte sorprendenti: una donna transgender può entrare in un bagno femminile? È giusto ricorrere alla chirurgia estetica se hai un difetto fisico? Ci sono cose che una persona in sedia a rotelle non può fare? Gli stranieri ci rubano il lavoro? Assumeresti un babysitter maschio? Usciresti con una persona che ha un disturbo mentale? La conduttrice è Giulia Lamarca, psicologa, travel blogger e neo-mamma che dal 2011 convive con la sua disabilità. In ogni puntata, D-SIDE intervista uno o più ospiti, provenienti dai vari ambiti della diversità. Interviste serie ma non seriose, che “non hanno alcuna pretesa - sottolinea Giulia - di rivelare la verità assoluta o di offrire facili soluzioni”. A stimolare il dibattito e animare il confronto una serie di coppie molto diverse tra di loro, che rappresentano quello che consideriamo il sentire comune sulle tematiche affrontate in ogni puntata. E saranno proprio loro a fornire temi, spunti di riflessione e nuovi punti di vista per accendere il dibattito e abbattere stereotipi. Sei argomenti per una nuova serie che vuole spingere al confronto sulla diversità, una risorsa che aggiunge valore alla vita della comunità che la abbraccia. I titoli delle sei puntate di “D-Side” sono le “Identità di genere”, “Body positivity”, “Disabilità”, “Razzismo, immigrazione e religione”, “Donne e uomini - stereotipi a confronto”, “Think different”. ■





# STORIE DI BELLEZZA

*Inizia la seconda parte del viaggio del nuovo programma di Diego Dalla Palma sul modo di essere e di apparire. Da venerdì 11 marzo alle 23.20 su Rai Premium*

**"C**aro Diego" è una frase che Diego Dalla Palma si sente rivolgere da molte persone di età e ceti sociali differenti, quasi fosse un'intima richiesta. Questa frase è diventata il titolo di un programma televisivo che torna sul canale 25 del digitale terrestre con quattro nuove puntate ogni venerdì. "Caro Diego" è una trasmissione sulle donne e sugli uomini, sulle loro storie e sulle vicende che caratterizzano le loro vite. Storie che vengono raccontate attraverso un gioco di emozioni, di sorprese, di ricerca del bello e di suggerimenti utili. Racconti di donne e di uomini che hanno smarrito, o stanno smarrendo, lo specchio della propria autostima, quello che riflette il loro aspetto fisico. Protagonisti di un'avventura fatta di spunti e visioni emozionanti sulla bellezza universale. Diego e il suo team intervengono per dare

forza, intensità e valore all'aspetto dei protagonisti perché "La bellezza - dice Diego - è il meglio di ciò che uno specchio riflette di noi stessi, quell'immagine che trasmette ciò che siamo". "Il profeta del make up Made in Italy", così lo ha definito il New York Times, si mette a disposizione, per aiutare questi uomini e donne, con tutta la sua professionalità e sensibilità. "A parer mio - racconta Diego Dalla Palma - la bellezza è una categoria dello spirito. È libertà. È fierezza. È singolarità. È l'ordine dopo il disordine. È mistero. La bellezza è una panoramica sull'aldilà. È stupore. È emozione. È un temporale tuonante. È il sorriso sulla paura. È un incontro con la verità. È dolore trasformato in orgoglio. È creatività. È impeto. È una lente sulle proprie cicatrici. È Vita ma è anche Morte. È prodigio. È speranza. È imprevedibilità. È natura anarchica. La bellezza va ascoltata come fosse musica; osservata come fosse il sole dentro la pioggia; toccata come fosse trebbiatura dell'anima. La bellezza è nell'Arte, nella Natura e in tutta l'eccellenza che certi uomini, vivendo, hanno. Ebbene: con questa idea, quasi un chiodo fisso che mi accompagna da sempre, ho immaginato e ideato un percorso e l'ho trasformato in un programma televisivo visionario, utile per amarsi: "Caro Diego". ■

# Nelle librerie e negli store digitali



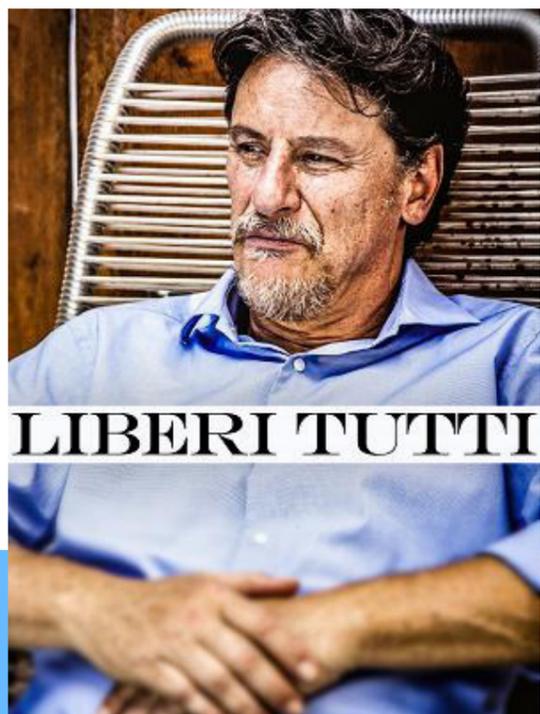
**ALIMENTAZIONE e SALUTE**  
per la vita di oggi

**Rai Libri**

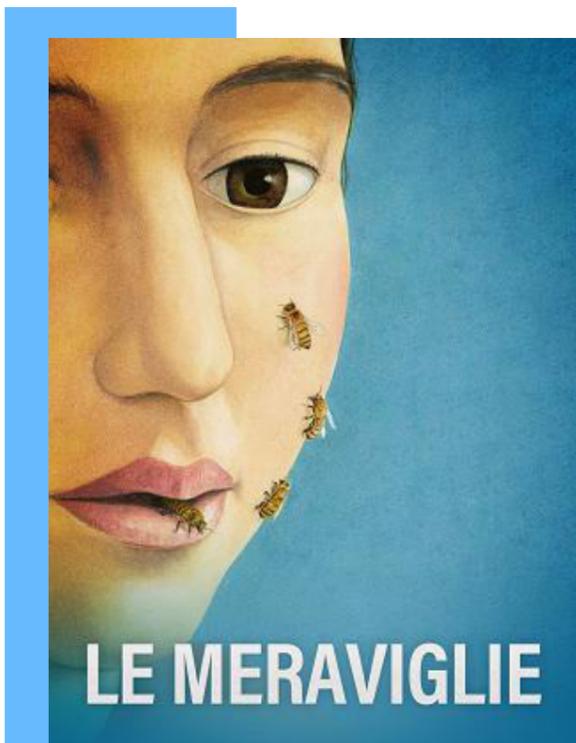
# Basta un Play!

## LIBERI TUTTI

**M**ichele Venturi è un cinico avvocato che vive di affari al limite della legalità. Arrestato e condotto agli arresti domiciliari all'uomo, che ha tutte le sue abitazioni sotto sequestro, non resta che andare a vivere nel cohousing gestito dalla ex-moglie Eleonora. Venturi si trova così catapultato in un mondo radicalmente diverso dal suo, con regole e valori con cui deve imparare a convivere se vuole tornare "libero". In esclusiva su RaiPlay, con la regia di Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo. Interpreti: Giorgio Tirabassi, Anita Caprioli, Thomas Trabacchi, Valeria Bilello, Caterina Guzzanti, Andrea Roncato. ■



LIBERI TUTTI



LE MERAVIGLIE

## LE MERAVIGLIE

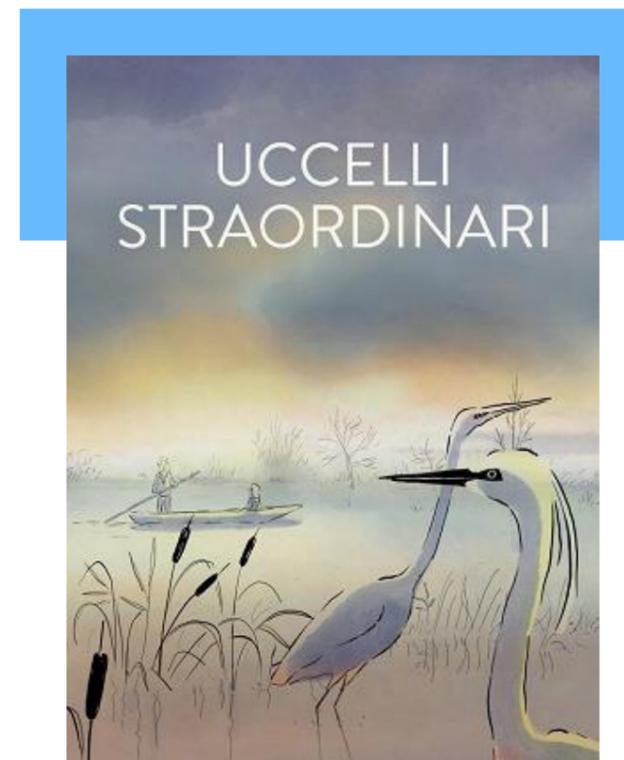
**L'**adolescenza inquieta di Gelsomina che, nella campagna umbra, vive tra le faccende familiari, le "meraviglie" promesse da una esotica conduttrice tv e la conoscenza di un ragazzo sulla strada del reinserimento per condanne penali. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2014, sulla piattaforma Rai nella sezione "L'altra metà del cinema". Regia: Alice Rohrwacher. Interpreti: Alba Rohrwacher, Maria Alexandra Lungu, Sam Louwyck, Sabine Timoteo, Monica Bellucci. ■

## STAY HUNGRY - INDAGINE DI UN AFFAMATO

**T**re anni di vita, tra il 2015 e il 2018, diventano il racconto di un'Italia che schizofrenicamente ha aperto e poi richiuso le porte dell'accoglienza, lasciando per strada storie, sogni, progetti, relazioni umane avviate al grido eccessivamente entusiastico di Integrazione. Angelo Campolo porta in scena un racconto autobiografico, un punto di vista inedito per guardare il fenomeno della migrazione, attraverso le avventure di un piccolo grande progetto. Il teatro come arma per affrontare la vita in un percorso di ricerca teatrale nei centri di accoglienza in riva allo stretto. Regia: Angelo Campolo. Nella sezione "Teatro" della piattaforma Rai. ■



STAY HUNGRY  
INDAGINE DI UN AFFAMATO



UCCELLI STRAORDINARI

## UCCELLI STRAORDINARI

**P**er Ellie, timida ragazzina appena arrivata in prima media, non è facile farsi degli amici. Preferisce perdersi ogni giorno a osservare gli uccelli lungo la strada che la porta a scuola o nel cortile a ricreazione, o ancora passare il pomeriggio in biblioteca immersa tra i libri che ritraggono volatili straordinari. Finché un giorno le prestano un raro e prezioso libro di ornitologia. Per restituirlo la giovane dovrà affrontare mille ostacoli. Regia: Charlie Belin. ■

**Dopo l'anteprima al Salone del Libro di Torino dello scorso ottobre, è in libreria il nuovo romanzo della scrittrice umbra Viviana Picchiarelli**

**Ci racconta "Prima del buio in sala"?**

Il libro è stato presentato in anteprima al Salone Internazionale del Libro e racconta lungo un arco temporale di 60 anni la storia di una serie di personaggi che a vario titolo si interfacciano l'uno con l'altro all'interno del CineMuse, luogo storico di aggregazione della città. Una storia che racconta della complessità del vivere, delle luci e delle ombre e che si concentra su una tematica fondamentale e cioè che non sempre ci viene concessa una seconda possibilità, ma che in qualche modo possiamo porre rimedio a ciò che è successo e andare avanti.

**Come nasce questo romanzo?**

Partendo dalla passione che io ho per una sala cinematografica del perugino alla quale mi sono ispirata. Ha un passato molto importante e oggi è anche un centro di aggregazione culturale. A me piaceva poter raccontare una storia in cui ci sono le suggestioni che io ricavo da quello stesso luogo. Poi, chiaramente, mi sono presa tante libertà narrative.

**Costanza, Sofia, Filippo, Pietro e Roberto, attori principali di questo romanzo corale, come ha creato questi personaggi?**

In realtà io sono partita da Costanza, un'ex attrice che ad un certo punto della vita si trova a dover affrontare una malattia. Mi piaceva raccontare una protagonista che fosse abbastanza avanti con gli anni, quando comunque c'è ancora tanta vita, nonostante la malattia. Tutti gli altri personaggi sono nati in sua funzione. Di questa donna mi piace il fatto che veste molto di bianco, in contrapposizione ad un altro personaggio femminile che veste sempre di colori sgargianti. Costruisco i miei personaggi partendo da alcuni particolari.

**Ama raccontare storie di donne. E' il genere che la rappresenta di più?**

Al momento ho sempre scritto storie molto incentrate sulle figure femminili. Le esperienze sentimentali non sono centrali. Racconto le donne che si muovono in dinamiche vicine anche alla mia età, intorno ai quarant'anni ma anche oltre.

**Ha partecipato a numerosi concorsi letterari e pubblicato racconti in diverse antologie. Come nasce la sua passione per la scrittura?**

Per caso. Non avevo i cosiddetti romanzi nel cassetto. Tutto è nato da una esperienza di psicoterapia. Mi è stato chiesto di fa-



# PRIMA DEL BUIO IN SALA



re alcuni esercizi di scrittura. Ho iniziato così e per una serie di circostanze ho iniziato con i racconti. Poi mi sono specializzata nei romanzi. Questo libro, "Prima del buio in sala", è l'evoluzione degli ultimi miei anni quando mi sono esercitata con esperti del settore.

**Nel 2017 è risultata vincitrice di uno dei contest settimanali della gara dei racconti di Rai Radio1 Plot Machine. Cosa è cambiato da allora?**

Ho avuto sicuramente più riscontro mediatico e ho avuto la possibilità di confrontarmi con diversi autori. Questa esperienza mi ha permesso di crescere con altri scrittori e di mettermi in discussione. Successivamente ho pubblicato due romanzi e quindi mi sono fatta conoscere dal pubblico nazionale.

**Tornando più indietro, nel 2012 ha pubblicato "Reale Virtuale, ritratti di donne nell'era digitale". Cosa scriverebbe oggi, a dieci anni di distanza?**

Da un punto di vista di scrittura, direi che oggi sarebbe completamente diversa. Allora avevo una ingenuità narrativa. Per quanto riguarda il contenuto, credo che non sia poi cambiato molto nelle dinamiche delle relazioni con il digitale, ma oggi c'è una esasperazione e quindi una definizione diversa della nostra stessa quotidianità.

**E il suo rapporto con il digitale e con i social?**

Diciamo che sto molto sui social, anche troppo forse. Hanno rappresentato per me un modo, sin dall'inizio, per farmi conoscere. Dal 2011 ho iniziato a studiarne i meccanismi per raggiungere un pubblico che non conosco. Cerco di viverli quindi come uno strumento per farmi conoscere come autrice.

**Cosa le piace leggere?**

Sono una lettrice onnivora. Ultimamente ho letto "Violetta" di Isabel Allende che non si smentisce mai perché rappresenta il faro della mia scrittura. Ma sto leggendo anche molte italiane come Nicoletta Verna con "Il valore affettivo". Leggo autrici giovani, manualistiche tecniche per la scrittura, insomma davvero tanto.

**Grande lettrice, appassionata di viaggi, di cucina e di scrittura. Cosa manca?**

Mi piace anche il buon vino, quindi direi appassionata di enogastronomia. Ma mi sento soprattutto una ex ballerina classica. Ho scritto un romanzo in cui parlo di vino e di danza, una delle protagoniste è una ex ballerina che abbandona l'azienda di famiglia, la tenuta, ma a breve deve fare i conti con l'infrangersi dei sogni e torna nell'azienda di famiglia. Io ho smesso di danzare per un problema di salute, ma è una cosa che mi è rimasta sempre dentro. Ex ballerina non si smette mai di esserlo perché si resta tale dentro per sempre. ■

# A SANREMO CON L'AMORE DELLA GENTE

*Iva Zanicchi, una delle artiste più poliedriche della musica italiana, si è rimessa in gioco al Festival con quella che definisce "l'ultima volta in gara", ripartendo da dove la sua carriera è incominciata, nel 1965, e l'ha portata sui più importanti palcoscenici internazionali*



**“Gargana” è il titolo del suo nuovo lavoro discografico. Partiamo da questa particolare parola, cosa significa?**

Una parola dialettale che ho voluto usare perché sin da bambina le amiche di mia madre mi chiamavano così, come a dire che avessi una “vociaccia”. Anche da piccola in realtà avevo una voce robusta. Ad esempio, in Chiesa il sacerdote mi diceva di cantare più piano... insomma, per tutte queste cose, ho voluto chiamarlo così, anche in ricordo di mia madre che ho amato tantissimo.

**“Gargana” è un disco dove sono raccolti brani molto diversi tra loro, con sei inediti, tra cui “Voglio Amarti” e sette cover con canzoni del panorama musicale non solo italiano, ma anche internazionale. Ce lo racconta?**

Il filo conduttore è l'amore, nel senso totale, perché ci sono canzoni sull'amore tra uomo e donna, ma anche di altro tipo. Ad esempio, c'è una canzone dedicata a Lucio Dalla, che parla di

lui, “Dove sei”. C'è anche una canzone rock “Lacrime e buio”, il cui testo è molto forte perché parla di una donna che ha subito delle violenze ma riesce a liberarsene. Ci sono anche delle cover come “Appunti di viaggi”, come se fosse stata scritta oggi, una poesia delicatissima che parla di due ragazzi che si incontrano su un barcone e che scappano dalla guerra, sperando nell'accoglienza di un nuovo Paese. Sei inediti e sette cover, tra i quali un omaggio a Milva e uno a Domenico Modugno. Un disco che ho fatto con grande amore.

**Dal Festival di Sanremo ha avuto riconoscimenti importanti vincendolo ben tre volte. Ma la standing ovation ricevuta nell'ultima esibizione è davvero un ricordo da incorniciare. Come l'ha vissuto?**

L'ho vissuto talmente bene che mi è scappata detta una cosa che forse qualcuno ha preso sul serio: “il mio festival può finire qui”. Potevo anche star zitta, mi hanno preso sul serio! Posso dire che ho chiuso con le gare al Festival di Sanremo così come

volevo. Mi auguro di poterci tornare come ospite. Ho chiuso con l'amore della gente, così come desideravo.

**Come ricorda il suo primo Sanremo nel 1965?**

Non me lo ricordo perché ero talmente agitata ed emozionata che non ricordo neanche di aver cantato. Tutti si aspettavano che diventassi la rivelazione del Festival, ma io ero talmente agitata che sono tornata dietro le quinte e mi sono messa a piangere perché secondo me non aveva suonato l'orchestra. Mi era partito anche l'udito. Mi hanno sbattuto giustamente fuori subito. L'anno successivo, invece, c'è stata la rivalsa. Mi sono conquistata una seconda chance e ce l'ho fatta.

**Sempre ottimista ed entusiasta, esce da un periodo non facile legato al Covid. Sanremo 2022, dove tutto per lei era iniziato, ha segnato una ripartenza?**

Sicuramente. Abbiamo passato un periodo bruttissimo, senza un contatto. Sembrava una guerra. Io ho preso il Covid agli inizi, quando non c'era nessuna cura specifica e sono stata ricove-

rata, mi è morto anche un fratello. Sanremo è stato la rinascita dello spettacolo ed ha portato bene.

**L'infanzia vissuta a Ligonchio, l'esordio, giovanissima, nelle balere romagnole, fino ai più importanti palcoscenici nazionali e internazionali. E' mancato qualcosa in questo straordinario percorso professionale?**

Sono stati anni bellissimi e non posso che ringraziare Dio per quello che mi ha dato. Io ho cantato in tutto il mondo, ho cantato in tournée bellissime e ho cantato quello che volevo, anche sbagliando. Ho fatto teatro, un po' di cinema, più di così non posso chiedere.

**Per lei hanno scritto anche Mogol-Battisti, Paolo Limiti, Malignoglio, Giorgio Gaber, Roberto Vecchioni, Tiziano Ferro, Zucchero Fornaciari. Con chi ancora non ha lavorato e desidera farlo?**

Con tantissimi. Ma mi piace molto De Gregori e avrei voluto cantare una sua canzone. Anzi, vorrei tanto cantarla.

**La sua capacità comunicativa e di interprete è indiscussa. Come l'ha sviluppata?**

Ce l'hai nel Dna, è innata. Però le dico una cosa, mia nonna Rosa, in un piccolo paesino, tutti i pomeriggi radunava le donne del paese perché faceva ridere e raccontava aneddoti. Aveva qualcosa dentro che riusciva ad intrattenere le persone. Nella mia famiglia dalla parte di mio padre che invece era serissimo, c'è qualcosa di comico nel Dna. Avevo anche uno zio che faceva morire dal ridere. Qualcosina, poco, credo di averlo preso. Raccontare cose e far ridere è bellissimo. A me piace raccontare barzellette. Ridere fa benissimo!

**Lei parla molto anche ai giovani che la amano...**

Mi piacciono i giovani, li amo proprio tanto, sono nonna, li frequento, parliamo, ascolto, vedo, sento. Li amo perché hanno una bramosia di vivere, sono veloci, sono studenti, vanno a mille. Bisogna spronarli un pochino perché devono sognare, realizzarsi e lottare perché tutto non è facile. Io credo nei giovani. A Sanremo li ho visti tutti e sono bravissimi. Li ho visti emozionati e mi sono piaciuti.

**Vive nel verde con i suoi cani e cura i suoi fiori. Racconta molto di sé sui social dove ha decine di migliaia di follower. Cos'altro ama fare nel suo tempo libero?**

A seconda dei momenti. Adesso nel mio tempo libero sto finendo di scrivere il mio quarto libro. Me lo scrivo da sola e a mano, fogli pieni di scarabocchi e a volte non capisco nulla e così ricorro al tablet. Mi immergo nelle storie e nella vita dei personaggi che invento. Ma amo tantissimo i fiori. Ho una collinetta piena di margherite, primule, violette che curo tanto. Io parlo con le piante. Abbracciate una quercia, provate. Emanano radiazioni positive. ■

Lucia Tilde Ingrosso

lunedì alle 23.05



“Uno dei sacchi  
inizia a muoversi...”



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 14 marzo alle 23.05 con Marcella Sullo e Lorenzo Opice. Ospite la scrittrice e giornalista Lucia Tilde Ingrosso. Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Live streaming e podcast sulla nuova app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri



della Polizia di Stato. Le donne dimostrano in ogni ambito una mentalità innovativa, considerano, oltre al lato puramente professionale, il lato umano o emotivo dei loro colleghi e collaboratori e promuovono un'equa partecipazione al processo decisionale. Insomma, è proprio vero: le donne favoriscono la crescita delle organizzazioni. Conta la professionalità, la preparazione e proprio dalle parole della dott.ssa. Angela Caruana si evince che il maggiore investimento di un individuo sta nei percorsi formativi: gli alti livelli di istruzione e l'impegno delle donne contribuiscono alla trasformazione del lavoro. La professione per le donne è una componente fondamentale del progetto di vita: in Polizia si può tranquillamente conciliare il lavoro con gli impegni familiari senza creare squilibri. Tra i tanti obiettivi raggiunti con una serie di campagne di sensibilizzazione e comunicazione la Polizia di Stato riesce ad entrare sempre più nei cuori ma soprattutto nella mente delle persone, cercando di porre le basi per un cambiamento culturale tra le giovani generazioni affinché non si parli più di violenza di genere e ci sia una consapevolezza di tutto ciò che costituisce reato. Lo spirito di squadra, il senso di appartenenza ad una Istituzione, la dolcezza, la grinta delle donne, sono rivoluzionarie ovunque, senza escludere alcuno, e diventano ingredienti fondamentali soprattutto in un gruppo coeso e laborioso, basti ricordare un'osservazione del grande Panda: "Cosa è importante la meta o il cammino?" - "La compagnia - rispose il piccolo drago..."

***Dottoressa perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?***

Fin da piccola ho sempre avuto un innato senso del dovere ed una certa propensione alla leadership che si manifestava anche con i miei compagni di scuola. Poi, i miei studi di giurisprudenza e la passione per il diritto penale mi hanno convinta a partecipare al concorso per commissari per percorrere una strada che avrebbe potuto permettermi di mettere a frutto le mie competenze.

***In che anno è entrata in Polizia? Qual è stato il suo primo incarico e di cosa si occupa attualmente?***

Sono entrata in Polizia nel 2009 ed ho partecipato al 100 corso commissari. Successivamente sono stata assegnata alla Questura di Palermo ed il mio primo incarico è stato quello di funzionario di turno nel settore volanti dell'UPGSP.

***C'è un episodio vissuto nel corso del suo brillante percorso professionale che le è rimasto nel cuore e può essere l'emblema del suo impegno in Polizia?***

Nei miei anni di servizio ho avuto la fortuna ed il privilegio di ricoprire incarichi molto diversi confrontandomi con talmente tante realtà che indicare solo un episodio è praticamente impossibile. È certo però che moltissime delle persone che ho incontrato nel mio percorso hanno lasciato in me una traccia indelebile

***Cosa vuol dire Esserci Sempre?***

# L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

***La dottoressa Angela Caruana, funzionario addetto al settore stampa dell'ufficio relazioni esterne cerimoniale e studi storici, descrive il suo percorso professionale e la sua esperienza quotidiana.***

***"La forza di questo ufficio, che è operativo tutto il giorno per 365 giorni all'anno, - afferma - è lo spirito di squadra, la coesione e la consapevolezza che in qualunque momento, anche nei più complicati, ci si darà sempre una mano"***

**U**nite dall'Esserci Sempre che caratterizza la Polizia di Stato, capaci di incarnare e trasmettere valori che spingono un team a sentirsi motivato a raggiungere straordinari risultati: sono le donne dell'Ufficio Stampa della Polizia di Stato. In Prima Linea con sobrietà, equilibrio, eleganza, determinazione osservano, analizzano il mondo dell'informazione e dei mass media e con delicatezza e incisività contribuiscono a divulgare notizie, campagne di sensibilizzazione e progetti utili alla collettività. Angela Caruana, Immacolata Scognamiglio, Valentina Giannotti, Barbara Manna, Serena Felici, Simona Mulone, Irene Onolfo, Rosamaria Ullo sono donne in Divisa che dimostrano come moderazione e gentilezza si uniscono alla forza e la forza diventa storia. Dai primi anni del XX secolo, il processo di emancipazione delle donne

è stato graduale, tant'è che oggi è quasi impossibile pensare alla mancanza di rappresentanza femminile nel mondo del lavoro. La numerosa presenza femminile tende a valorizzare la cooperazione anche con i colleghi: conta la competenza, non la differenza di genere.

La dott. ssa Angela Caruana, funzionario addetto al settore stampa dell'ufficio relazioni esterne cerimoniale e studi storici, descrive il suo percorso professionale e la sua esperienza quotidiana in un ufficio che cura senza sosta uno degli aspetti più delicati e complessi dell'Amministrazione: la comunicazione. Sono tanti gli elementi che contribuiscono a rendere unico il lavoro sulla comunicazione: apprezzato dai cittadini e dalle istituzioni incuriosisce spesso anche i giornalisti che si chiedono quali sono gli elementi che rendono unica la comunicazione



# Nelle librerie e negli store digitali

Dare sempre una risposta, fare il possibile per soddisfare le esigenze di chi si rivolge alla Polizia di Stato.

**Le donne e gli uomini della Polizia di Stato rappresentano non solo lo Stato e la Repubblica, ma anche un modo di vivere retto, rispettoso degli altrui diritti e soprattutto dei doveri. In quali casi si è prima Donne in Divisa e poi donne?**

Credo che scindere ciò che siamo da ciò che dobbiamo rappresentare sia un'opzione non praticabile per chi fa il nostro mestiere. Io mi sento una donna in divisa sempre e cerco di vivere con equilibrio questa mia condizione personale.

**La comunicazione permette di entrare in relazione con l'altro ed in questo caso con i cittadini. E' attraverso la sua efficacia, infatti, che possono essere raggiunti i risultati attesi e quelli straordinari fin qui perseguiti. La comunicazione della Polizia di Stato negli anni è diventata sempre più chiara e presente, permettendo di costruire un rapporto di fiducia con la gente. Qual è il segreto alla base di tanta efficacia?**

Raccontare sempre la verità, veicolare in modo corretto le notizie, essere tempestivi. L'informazione è un asset fondamentale della società, per cui occorre essere parte attiva del processo di comunicazione con professionalità, ma anche con empatia.

**Saper comunicare è altrettanto importante quanto saper ascoltare. L'ascolto, per essere definito efficace, deve essere attivo ed empatico. Come risponde la gente alle vostre campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere, la**

**prevenzione stradale, l'illegalità in genere?**

I cittadini hanno sempre accolto con favore le nostre campagne ed in generale tutte le iniziative di prossimità: è fondamentale stare in mezzo alla gente, suscitare curiosità, essere pronti a dare risposte, fornire le informazioni, sensibilizzare su temi diversi. A volte i cittadini hanno una sorte di timore reverenziale a varcare la soglia di un ufficio di Polizia ed allora la presenza in luoghi fisici diversi può abbattere questa ritrosia.

**L'ufficio stampa della Polizia di Stato è composto da molte donne caratterizzate da un forte spirito di squadra e senso di appartenenza. Come vivono i colleghi questa dimensione rosa?**

L'ufficio stampa per me è una seconda famiglia e proprio come in ogni famiglia i componenti si aiutano a vicenda, si sostengono ed a volte - se necessario - si scontrano. La quota rosa è preponderante, ma gli uomini sono integrati benissimo nel sistema. La forza di questo ufficio, che è operativo tutto il giorno per 365 giorni all'anno, è lo spirito di squadra, la coesione e la consapevolezza che in qualunque momento, anche nei più complicati, ci si darà sempre una mano. Sono fortunata ad avere dei collaboratori così validi.

**Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?**

Siate determinati, perché il percorso non è sempre agevole e siate consapevoli che, nel vostro piccolo, tutto ciò che sarete e farete costituirà un piccolo tassello per il mantenimento della sicurezza dei cittadini. ■



Rai Libri

# MARATONA TEATRALE CARMELO BENE

*Mercoledì 16 marzo, Rai Cultura omaggia  
l'artista in occasione del decennale della scomparsa con  
una programmazione di quasi 20 ore  
a lui dedicata su Rai5*



### **Carmelo Bene Voce dei Canti nel Bicentenario di Giacomo Leopardi**

Ore 8.05 - La Maratona teatrale dedicata a Carmelo Bene si apre con "Carmelo Bene Voce dei Canti". Carmelo Bene recita i "Canti" leopardiani nel bicentenario della nascita del poeta di Recanati. Ad accompagnarlo al pianoforte Sonia Bergamasco. Musiche Gaetano Gianni Luporini.

### **Carmelo Bene nei Canti Orfici**

Ore 11.15 - Esperimento poetico teatrale di Carmelo Bene che reinterpreta la follia lirica di Dino Campana. "Canti orfici" è una raccolta in forma di prosimetro composta nel 1913. Il tema centrale dell'opera di Campana è quello del viaggio, onirico o reale, lontano (la pampa argentina) o vicino (i luoghi ricorrenti sono Faenza, Firenze, Genova e Bologna). Carmelo Bene si accosta alla lettura scenica di "Canti Orfici" nel 1982 e realizza questa versione televisiva nel 1996, presso l'Auditorium Rai di Napoli.

### **Una notte per bene - Amleto di Carmelo Bene**

Ore 14.05 - In "Amleto (da Shakespeare a Laforgue)" Carmelo Bene ibrida la più celebre tragedia shakespeariana con "Amleto o le conseguenze della pietà filiale" di Jules Laforgue, riprendendo e superando l'esperimento cinematografico di "Un Amleto di meno" (1972). Il risultato è una rilettura dirompente del classico del Bardo, in cui la scelta del bianco e nero conferisce assoluta centralità alla phoné.

### **Homelette for Hamlet, Operetta inqualificabile (da Jules Laforgue)**

Ore 15.15 - L'Amleto Laforgue/Bene è stanco di essere Amleto, immagina per lui istrioniche evasioni parigine con Kate, primattrice di una compagnia di guitti, per smarcarsi dal sentimento incestuoso nei confronti della madre, causa del senso di colpa legato alla morte del padre. Da William Shakespeare e Jules Laforgue regia Carmelo Bene con Carmelo Bene.

### **Riccardo III**

Ore 16.20 - Carmelo Bene dà voce e corpo ad un Riccardo III funere, umbratile, soggiogato dalle presenze femminili che lo attorniano come fantasmi, in un film teatrale dedicato al filosofo francese Gilles Deleuze. Introduzione di Maurizio Grande alla particolare performance di Carmelo Bene. Regia Carmelo Bene con Carmelo Bene, Laura Morante, Daniela Silverio, Susanna Iavicoli, Lydia Mancinelli, Maria Grazia Grassini, Licia Dotti.

### **Macbeth Horror Suite**

Ore 18.10 - Carmelo Bene rilegge il Macbeth shakespeariano: "Macbeth è l'auto spavento, è l'inferno del corpo amplificato dai resti della parola-suono masticata e vomitata, è il Grand Opera, è la tragedia della colpa, del vuoto, del buco nero interiore della macchia di sangue che è l'anima invisibile... perché siamo di fronte al mistero dell'inesprimibile, quindi del non essere, dell'attore, lo ripeto come macchina attoriale amplificata, tanto che

nel momento in cui tutto appare più chiaro nei particolari perde senso e significato per acquistarne un altro". Da William Shakespeare regia Carmelo Bene musiche Giuseppe Verdi, scene T. Fario, costumi L. Viglietta con Carmelo Bene Lady, S. Pasello.

### **Otello o la deficienza della donna**

Ore 19.30 - Otello, il Moro di Venezia, è stato nominato Capitano delle Guardie del Doge. Il perfido Jago, per attentare alla sua salute psichica e manovrarlo a suo piacere, fa credere ad Otello che un giovane soldato stia facendo la corte a Desdemona, moglie del moro, la quale è perfettamente estranea ad ogni desiderio di tradimento. Otello però si fa ingannare dai trucchi di Jago ed uccide la donna, senza che questa faccia nulla per ribellarsi. Da William Shakespeare regia Carmelo Bene musiche Luigi Zito con Carmelo Bene, Cosimo Cinieri, Michela Martini, Rossella Bolmida, Cesare Dell'Aguzzo, Beatrice Giorgi, Jean-Paul Boucher.



# La settimana di Rai 5

## Carmelo Bene in Quattro momenti su tutto il nulla

Ore 21.05 - Nella primavera del 2001 la Rai ha allestito un set nell'abitazione dell'attore Carmelo Bene sull'Aventino, filmando quattro conversazioni intitolate "Carmelo Bene in Carmelo Bene - Quattro momenti su tutto il nulla" intorno ai temi del Linguaggio, della Conoscenza o Coscienza, dell'Eros e dell'Arte. Le quattro lezioni costituiscono una summa del pensiero e del percorso artistico di Carmelo Bene. Le riflessioni dell'artista sono accompagnate da immagini di repertorio di alcuni tra i suoi spettacoli più famosi: "Hommellette for Hamlet", "In-vulnerabilità di Achille", "Manfred", "Canti Orfici", "Amleto in bianco e nero", "Macbeth horror suite".

## Mixer Cultura

Ore 22.45 - Una storica puntata di Mixer Cultura del 12 febbraio 1988 in cui Carmelo Bene affronta un dibattito sul ruolo svolto dalla critica teatrale nei confronti del proprio operato. Arnaldo Bagnasco modera il confronto-scontro di Bene con Renzo Tian, Guido Almansi, Giovanni Raboni, Maurizio Grande, Guido Davico Bonino e Jean-Paul Manganaro.

## Manfred. Versione per concerto in forma di oratorio

Ore 23.30 - Carmelo Bene interpreta il "Manfred" di Lord Byron su musica di Robert Schumann. Lo spettacolo tea-

trale è stato registrato al Teatro Comunale di Bologna nel 1983.

## In-vulnerabilità di Achille (tra Sciro e Ilio)

Ore 24.45 - La rivisitazione del mito di Achille occupa la ricerca di Bene dal 1989 al 2000. La figura di Achille verte sull'inconsolato dolore per l'invulnerabilità amputata, sulla potenza dimezzata del "bastardo", né dio né uomo, e di rimando "sul vulnerabile potere dell'attore che si presta allo spettacolo commissionato e ordito da altri".

## L'adelchi di Alessandro Manzoni in forma di Concerto

Ore 1.45 - La Maratona teatrale si conclude con "L'adelchi" di Alessandro Manzoni in forma di Concerto. Nel 1985, al Teatro Lirico di Milano, Carmelo Bene interpreta, affiancato da Anna Perino, la tragedia in versi, in cinque atti, in forma di concerto "Adelchi", che narra la vittoria di Carlo, re dei Franchi, su Desiderio, re dei Longobardi, il quale, dopo aver subito il ripudio della figlia Ermengarda da parte di Carlo, subisce il tradimento di alcuni suoi Duchi, la morte di Ermengarda in convento e l'uccisione del figlio Adelchi sul campo di battaglia. Brani musicali di Gaetano Gianni Luporini eseguiti dal timpanista Antonio Striano. ■



## Madre

Nel cuore storico di Napoli, i tre piani dell'ottocentesco Palazzo Donna-regina ospitano il Museo Madre: i 7.200 metri quadrati di spazi espositivi nel documentario di Luigi Pinigore.

Lunedì 14 marzo ore 19.25



## U2 Live in London

I pionieri del rock da stadio si esibiscono nei celebri studi di Abbey Road in una veste più intima. Una performance inedita, in onda in prima visione.

Martedì 15 marzo ore 23.00



## Maratona Teatrale Carmelo Bene

Rai Cultura omaggia Carmelo Bene in occasione del decennale della scomparsa, con una programmazione di quasi 20 ore a lui dedicata.



## Prossima fermata America Da New Haven a Plattsburgh

Il viaggio in treno di Michael Portillo attraverso Connecticut e Vermont fino al confine con il Canada, per scoprire l'America rurale.

Giovedì 17 marzo ore 20.15



## ART NIGHT FRATELLI PENNELLI

De Chirico e Savinio sono fratelli. E i loro quadri, le loro immagini enigmatiche, sospese, metafisiche, sono uniche.

Venerdì 18 marzo ore 21.15



## Rimskij-Korsakov Sheherazade suite

Dall' Auditorium di Torino, l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, diretta dal maestro Frank Shipway, con la partecipazione del violinista Roberto Ranfaldi.

Sabato 19 marzo ore 19.30



## Di là dal fiume e tra gli alberi Spedizione lupo

Intelligente, coraggioso, formidabile in branco, il lupo ha un solo nemico: l'uomo. Sulle tracce dei primi lupi selvatici che dopo 70 anni stanno tornando sulla costa occidentale degli Stati Uniti.

Domenica 20 marzo ore 21.15





# FACCIA A FACCIA

**Una delle giornate decisive del grande processo alla mafia: il 10 aprile 1986 Pippo Calò e Tommaso Buscetta si accusano reciprocamente dei delitti più efferati. Venerdì 18 marzo alle 22.40 su Rai Storia**

**È** il 10 aprile 1986, quando i due boss Pippo Calò e Tommaso Buscetta si trovano faccia a faccia ad accusarsi reciprocamente dei delitti più efferati: è il momento più caldo dell'intero Maxiprocesso alla Mafia. Pippo Calò accusa l'ex amico di essere inaffidabile, puntando sulle sue infedeltà coniugali; Tommaso Buscetta reagisce sottolineando le contraddizioni di Calò, imputandogli la sparizione dei suoi due figli e parlando di un delitto rimasto dell'ombra di cui sostiene sia il responsabile. È un duello teatrale, un incontro tra due uomini d'onore che sono cresciuti insieme, e che sono stati divisi dalla ferocia

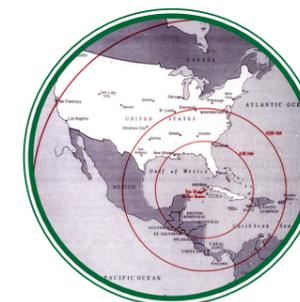
dei Corleonesi. Pippo Calò è passato dalla loro parte, Tommaso Buscetta è stato costretto a scappare. Tutta l'aula coglie l'importanza del momento, e il processo vive una delle giornate decisive. Uno scontro al centro di "Faccia a faccia", terzo appuntamento con la serie "Maxi. Il grande processo alla mafia", in onda venerdì 18 marzo alle 22.40 su Rai Storia. Franco - il giornalista protagonista della fiction che accompagna la ricostruzione di quei giorni - racconta nei telegiornali il confronto, anche se la sua vita è avvolta da turbamento e preoccupazione, la stessa che avvolge l'aula nei giorni successivi, quando arriva un altro pentito, Salvatore Contorno. In dialetto stretto, con un linguaggio colorito e tanta rabbia in corpo, anche lui svela i retroscena di delitti efferati e racconta del fallito attentato ai suoi danni. Gli avvocati, provando a difendersi sostenendo l'inattendibilità del pentito, cercando in tutti i modi di mettere in difficoltà l'accusa, sono pronti a sfruttare ogni occasione per interrompere il dibattimento. ■

## La settimana di Rai Storia



### Potere e Bellezza I Savoia

Dagli "esordi", nel Sedicesimo secolo, all'impresa di unificare l'Italia, tre secoli dopo.  
Lunedì 14 marzo ore 22.10



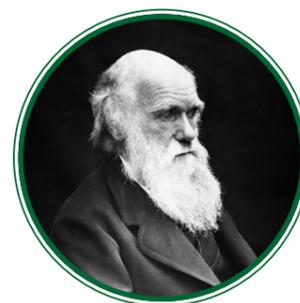
### Storia di un negoziato La crisi dei missili a Cuba

Nell'ottobre del 1962, questa crisi portò il mondo intero sull'orlo di una guerra nucleare. Con documenti recentemente declassificati dagli archivi russi. Martedì 15 marzo ore 21.10



### Italiani: donne scienziate tra '800 e '900- Rina Monti ed Eva Mameli Calvino

Agli albori del XX secolo, nell'Università di Pavia, si sfiorano le strade di due donne: una docente di anatomia comparata e zoologia, e una studentessa di scienze naturali.  
Mercoledì 16 marzo ore 21.10



### a.C.d.C Il segreto di Darwin: l'esperimento degli indigeni rapiti

Un episodio poco conosciuto della celebre spedizione di Charles Darwin sulla nave di ricerca Hms Beagle  
Giovedì 17 marzo ore 21.10



### Il Regime Dei Colonnelli In Grecia

Nell'aprile 1967, quindici colonnelli organizzarono un colpo di stato e instaurarono una dittatura in Grecia. Venerdì 18 marzo ore 21.40



### Documentari d'autore Waterproof

In Giordania un idraulico non può entrare in casa in assenza di un marito. Tre donne fanno di questa assurda regola un'opportunità e decidono di diventare idrauliche.  
Sabato 19 marzo ore 23.45.

### DOMENICA CON NICOLA LAGIOIA

Un percorso tra musica, arte e poesia, sia a ritroso nel Novecento sia guardando al futuro, alla ricerca di visioni letterarie che anticipino i tempi.  
Domenica 20 marzo dalle 14.00 alle 24.00



**Rai Storia**



# SNOW BLACK

Rai Gulp Rai Play

*Dal 14 marzo, dal lunedì al venerdì alle 20.40 su Rai Gulp, la serie tv live action che unisce misteri, amicizia e le sfide dell'adolescenza (disponibile anche su Rai Play)*

**D**ebutterà lunedì 14 marzo alle 20.40 su Rai Gulp "Snow Black", la serie live action per ragazzi coprodotta da Atlantyca Entertainment e Rai Ragazzi, in partecipazione con Bedeschi Film. La serie, interamente girata in Lombardia, è basata sull'omonimo libro scritto da Francesca Tassini e Mario Pasqualotto, pubblicato dall'editore Marietti Junior.

Una serie piena di emozioni e tensione, che unisce misteri, amicizia, le sfide dell'adolescenza. "Snow Black" è una quattordicenne video blogger appassionata di misteri, che scompare senza lasciare traccia: si risveglia intrappolata in un luogo sconosciuto e oscuro, da cui riesce a chiedere aiuto solo connettendosi con i cellulari dei fratelli Ella e Kennedy, appena trasferiti con i genitori nella cittadina italiana di Flor, località immaginaria ricostruita in Brianza, dove il padre ha trovato lavoro.

Ella e Kennedy devono ambientarsi in una nuova realtà, Snow Black vuole scoprire tutto di sé, chi è, se è viva, soprattutto se può liberarsi. Insieme, dovranno far luce su un mistero ben più intricato e pericoloso di quanto possano immaginare. "Snow Black" va in onda dal lunedì al venerdì, alle 20.40 su Rai Gulp. Gli episodi sono disponibili anche su RaiPlay.

Produttore della serie per Atlantyca Entertainment: Caterina Vacchi, Head of Production and Distribution Department e Executive Producer di Atlantyca. Executive Producer di Bedeschi Film: Federico Salvi. Producer Rai Ragazzi: Sara Cabras Showrunner della serie: Niccolò Sacchi di Atlantyca. Regia: Giovanni Bedeschi. Soggetto di serie e sceneggiature: Massimo Bavastro e Giancarlo Germino. ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

## GENERALE



1	1	1	2	Ariete	Castelli di lenzuola
2		2	1	Cyrus Yung	Cartier
3	2	1	8	Tancredi	Paranoie
4	4	1	12	Franco126	Fuoriprogramma
5	5	4	8	Rhove	Shakerando
6	3	1	6	Fake	Solo dentro al ghiaccio
7	7	7	2	Rovere	La libertà
8		8	1	Federico Baroni	Chilometri
9	6	2	23	Chiello	Quanto ti vorrei
10	10	4	7	gIANMARIA	Poeta

## ITALIANI



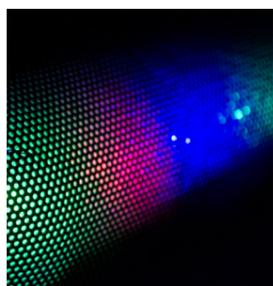
1	2	1	5	La Rappresentante Di L..	Ciao Ciao
2	1	1	5	Mahmood & Blanco	Brividi
3	3	3	5	Dargen D'Amico	Dove si balla
4	6	4	7	Cesare Cremonini	La ragazza del futuro
5	5	1	10	Marco Mengoni feat. Ma..	Mi fiderò
6	4	3	5	Elisa	O forse sei tu
7	7	6	5	Achille Lauro	Domenica
8	9	8	3	Rkomi	Insuperabile
9	11	9	1	Tommaso Paradiso	Tutte le notti
10	8	7	5	Sangiovanni	Farfalle

## INDIPENDENTI



1	1	1	10	Darin	Can't Stay Away
2	2	2	5	Sangiovanni	Farfalle
3	3	2	13	iann dior	let you
4	4	4	5	Ditonellapiaga e Rettore	Chimica
5	5	5	5	Le Vibrazioni	Tantissimo
6	6	6	2	Coez	Occhi rossi
7	8	7	2	Imanbek, Wiz Khalifa, ..	Ordinary Life
8	7	1	18	Coez	Come nelle canzoni
9	10	8	3	Leony	Remedy
10	9	4	12	Francesco Gabbani	Spazio Tempo

## EMERGENTI



1	1	1	2	Ariete	Castelli di lenzuola
2		2	1	Cyrus Yung	Cartier
3	2	1	8	Tancredi	Paranoie
4	4	1	12	Franco126	Fuoriprogramma
5	5	4	8	Rhove	Shakerando
6	3	1	6	Fake	Solo dentro al ghiaccio
7	7	7	2	Rovere	La libertà
8		8	1	Federico Baroni	Chilometri
9	6	2	23	Chiello	Quanto ti vorrei
10	10	4	7	gIANMARIA	Poeta

## UK



1	1	6	George Ezra	Anyone For You
2	2	4	Charli XCX feat. Rina ..	Beg For You
3	4	2	Jax Jones feat. MNEK	Where Did You Go?
4	33	1	Becky Hill & Galantis	Run
5	7	2	Regard x Years & Years	Hallucination
6	9	24	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
7	18	3	Fireboy DML & Ed Sheeran	Peru
8	6	6	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
9	10	11	Becky Hill & David Guetta	Remember
10	5	4	Ed Sheeran feat. Taylo..	The Joker & The Queen



## STATI UNITI



1	1	16	Glass Animals	Heat Waves
2	2	5	GAYLE	abcdefu
3	5	13	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
4	3	29	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
5	4	7	Justin Bieber	Ghost
6	6	19	Adele	Easy On Me
7	7	19	Doja Cat	Need To Know
8	9	2	Doja Cat	Woman
9	12		Imagine Dragons feat. JID	Enemy
10	8	14	Ed Sheeran	Shivers

## EUROPA



1	1	9	GAYLE	abcdefu
2	2	26	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	6	3	Jaymes Young	Infinity
4	4	6	Weeknd, The	Sacrifice
5	3	24	Ed Sheeran	Shivers
6	5	4	Imagine Dragons feat. JID	Enemy
7	7	22	Coldplay X BTS	My Universe
8	9	30	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
9	18	1	Purple Disco Machine &..	In The Dark
10	8	10	Swedish House Mafia & ..	Moth To A Flame

## AMERICA LATINA



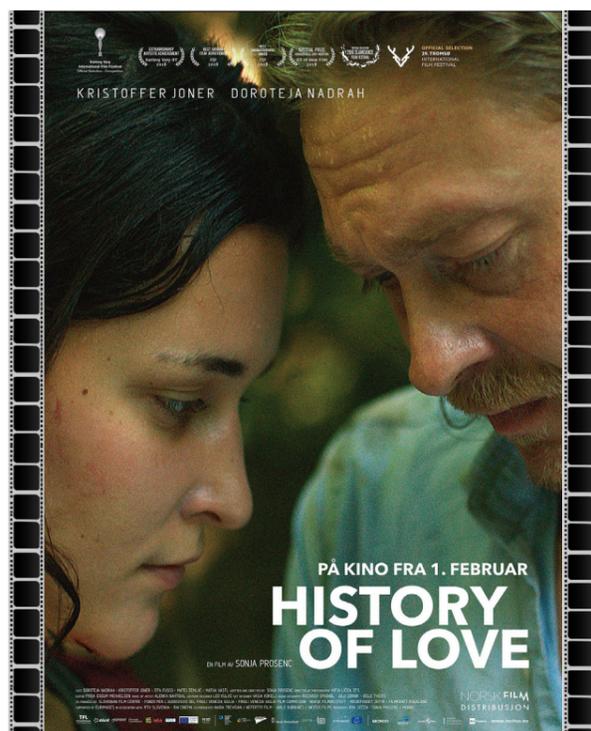
1	3	3	Becky G feat. Karol G	MAMIII
2	1	24	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	2	18	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
4	4	11	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
5	6	4	Wisín, Camilo & Los Le..	Buenos Días
6	5	4	Rauw Alejandro Y Chenc..	Desesperados
7	17	1	Romeo Santos	Sus Huellas
8	7	5	GAYLE	abcdefu
9	9	30	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
10	10	40	Rauw Alejandro	Todo De Ti

# CINEMA IN TV



"IL MANGIATORE DI PIETRE" – LUNEDÌ 14 MARZO  
ORE 22.15 – ANNO 2018 – REGIA DI NICOLA BELLUCCI **Rai 5**

A causa di un deficit uditivo, l'adolescente Iva ha innalzato una barriera tra sé stessa e la madre, cantante d'Opera. La morte della madre a causa di un incidente automobilistico spezza l'equilibrio precario che teneva insieme la famiglia e obbliga i componenti rimasti (Iva, suo padre e i suoi fratelli) a cercare un modo per far fronte alla perdita. Iva scopre che la madre intratteneva una relazione extraconiugale con Erik, direttore d'orchestra. Ora che ha qualcuno su cui proiettare il suo dolore, la ragazza decide di osservare e studiare l'uomo iniziando a perseguitarlo, arrivando ad introdursi di notte nel suo appartamento mentre lui dorme. Quella stessa notte, una serie di eventi unirà inaspettatamente Iva ed Erik in un viaggio onirico in cui l'uomo si troverà a sostenere Iva nel disperato tentativo di trovare un misterioso corpo che lei dice di aver visto galleggiare nel fiume. Durante la ricerca del corpo, Iva ed Erik non si accorgeranno di essere seguiti a loro volta. Iva realizzerà che Erik è l'unica persona in grado di condividere con lei il senso della perdita.



"HISTORY OF LOVE" – MARTEDÌ 15 MARZO ORE 21.15  
ANNO 2018 – REGIA DI SONJA PROSENC **Rai 5**

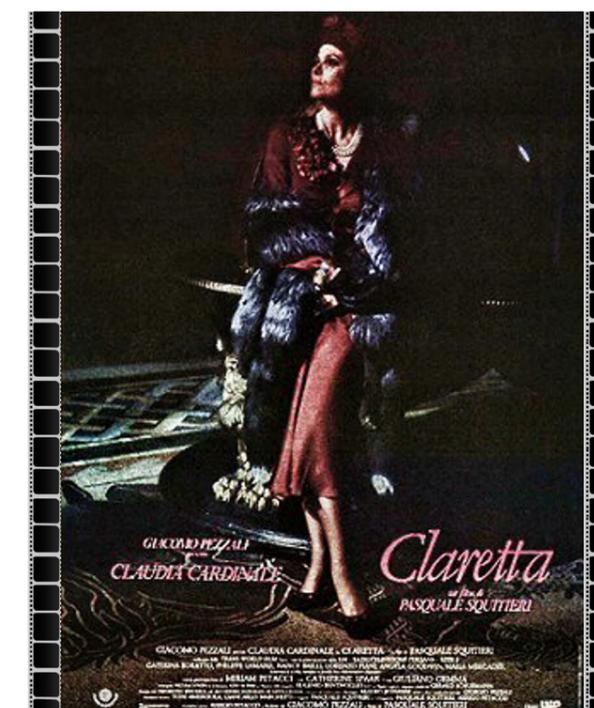
Tratto dal romanzo omonimo di Davide Longo, il film è proposto, in prima visione assoluta e senza interruzioni pubblicitarie, per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". Cesare, vedovo di una moglie bella ed amata, ex contrabbandiere e spallone di clandestini, trova in una valle remota il corpo del figlioccio Fausto assassinato. Cesare aveva introdotto Fausto al contrabbando. Ma i due uomini avevano perso i contatti, dal momento in cui Fausto aveva deciso di accettare di occuparsi anche del trasporto di droga. Cesare aveva rifiutato di essere coinvolto in questo e da allora in poi aveva preferito vivere di lavori occasionali. L'unico suo amico del paese è Ettore, un piccolo imprenditore, anche lui un ex contrabbandiere. Cesare è sotto sorveglianza quando la polizia inizia ad indagare sull'omicidio. Presto il solitario vedovo acquista la fiducia dell'investigatore, il commissario Sonja di Meo. Lei invece sospetta il brigadiere di polizia locale di essere in combutta con la rete di trafficanti di droga. Con Luigi Lo Cascio, Elena Radonicich, Peppe Servillo, Vincenzo Crea, Bruno Todeschini, Ursina Lardi, Leonardo Nigro.



"L'AMORE BUGIARDO - GONE GIRL" – GIOV 17 MARZO  
ORE 21.20 – ANNO 2014 – REGIA DI DAVID FINCHER **Rai 4**

Nick e Amy, belli, colti e molto ammirati, sono sposati da qualche anno. Mentre la crisi economica mette in ginocchio l'America, i due vengono licenziati e le loro brillanti carriere si interrompono insieme alle loro ambizioni. La coppia decide di lasciare New York e di andare a vivere in provincia, nel Missouri, per ricostruirsi una vita e tentare di salvare un rapporto in crisi, in cui l'ostilità cresce sempre più. Qui Nick gestisce un bar, mentre Amy fa la casalinga, sempre più annoiata e paranoica. Proprio il giorno in cui i due dovrebbero festeggiare il loro quinto anniversario di matrimonio, Amy scompare senza lasciare tracce se non il suo sangue malamente ripulito in cucina, un tavolo rovesciato in salotto, e un diario che presto sarà ritrovato. Davanti a questa improvvisa scomparsa, Nick, sempre più apatico, fatica a realizzare la sua condizione. Per tutti, infatti, dalla polizia ai media, dai parenti ai vicini di casa è stato lui ad uccidere la moglie... Il film, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Gillian Flynn, è interpretato da Ben Affleck, Rosamund Pike e Kim Dickens.

Claretta Petacci, l'amante di Mussolini, vista attraverso gli occhi della sorella Miriam: la racconta Pasquale Squitieri nel film con Claudia Cardinale, Giuliano Gemma, Catherine Spaak, in onda per il ciclo "Cinema Italia". Il punto di vista di Squitieri è quello di un giornalista che, volendo realizzare un film su Claretta Petacci, si rivolge alla sorella per farsi raccontare la verità su Claretta, finendo per scoprire una donna disposta a condividere fino in fondo e fino alle estreme conseguenze la sorte dell'uomo amato, rifiutando di rifugiarsi in Spagna con la sua famiglia, al momento del crollo della Repubblica di Salò. Presentato al Festival di Venezia del 1984, il film fu candidato al Leone d'Oro, mentre Claudia Cardinale vinse il Premio Pasinetti per la miglior attrice e, l'anno successivo, il Nastro d'Argento nel per la miglior attrice protagonista.



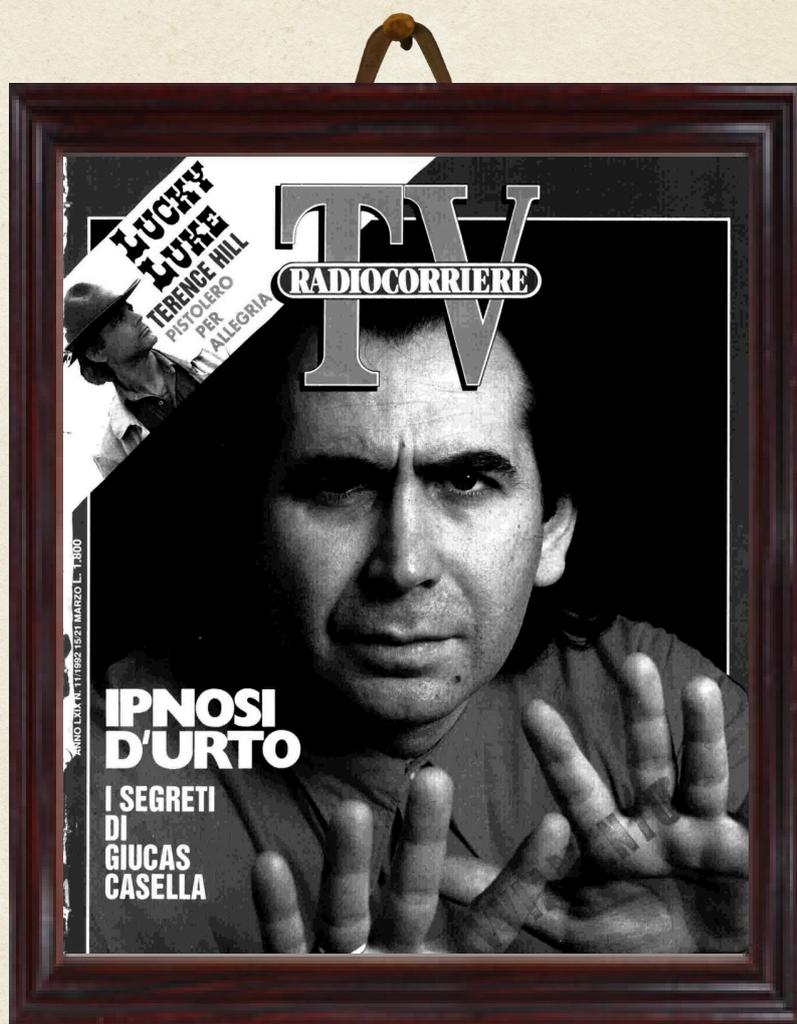
"CLARETTA" – SABATO 19 MARZO ORE 21.00  
ANNO 1984 – REGIA DI PASQUALE SQUITIERI **Rai Storia**

# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

MARZO

1992



# COME ERAVAMO